PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 22 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10204

Verso la fine del sensazionale processo di Vienna.

Ripetute e infruttuose trattative per il ritiro della querela.

Interviene anche l'ex-ministro Baernreither, che conferisce lungamente con Supilo.

Prima dell'udienza. Trattative fallite. - L'alibi di Markovic. Voci e sospetti.

VIENNA 21 (N). Le trattative svoltesi stamane per iniziativa del prof. Masaryk fra gli avvocati della P. C., Harpner e Rode, e quelli degli accusati, Benedikt e Kienböck, per un accomodamento (vedi «Piccolo della sera» di ieri), sono fallite completamente, rifiutandosi il dott. Friedjung di ritrattare tutte le accuse lanciate ai deputati della coalizione serbo-croata.

La «Zeit» dice che nel corso della giornata deve arrivare per posta la risposta ufficiale della polizia di Berlino alle richieste informazioni sul soggiorno del prof. Markovic in quella città. Il giornale dice che il rapporto della polizia conferma pienamente l'alibi del prof. Markovic, il quale si trovava effettivamente a Charlottenburg i giorni 20 e 21 ottobre 1907, e quindi non poteva presiedere l'adunanza dello «S. J.» a Belgrado, come risultava dal verbale presentato dal dott. Friedjung al processo.

Fra i deputati serbo-croati e i testimoni serbi circolava stamane la voce che s'erano già raccolti gravi indizi circa la persona del falsario che fabbricò i documenti. Un teste di Belgrado che si trova ancora a Vienna dice che il Governo serbo avrebbe raccolto elementi gravissimi di sospetto a carico di una determinata persona, il cui nome verrebbe rivelato tosto, appena quei sospetti risultassero confermati. Si fa, tra altri, il nome di un cittadino austriaco, condannato recentemente a Belgrado per spionaggio. D'altra parte si afferma invece che l'autore dei falsi sarebbe un socio dello «S. J.», il quale, a quanto si narra, appena cominciato il processo di Vienna, sarebbe scomparso. Altri ancora sostengono che i falsi provengano da quel tale Milan Stefanovic, di cui si fece tante volte il nome nel processo, ma che finora non potè essere trovato.

Non essendo le parti giunte a un accordo, alle 4 pom. si riprese l'udienza, sospesa alle 12.15.

Due telegrammi.

Il Presidente comunica che la Corte ha respinto la proposta avanzata dall'avv. Rode, di escutere il teste Kaczanski, che, come è noto, ieri aveva telegrafato da Belgrado d'essere pronto a smentire sotto giuramento l'affermazione del bar. Chlumecky, di avere avuto un convegno con Supilo in casa sua.

Si dà quindi lettura di due telegrammi: uno lunghissimo della società serba «Prosvieta» di Mostar, che smentisce recisamente che il caposezione Spalaikovic sia stato a Mostar; e un altro dello stesso Spalaikovic, il quale, dopo aver letto nei giornali il rapporto del Governo bosniaco, lettosi nell' udienza di ieri, smentisce pure in modo assoluto d'essere mai stato a Mostar.

I capi della coalizione serbo-croata. L'industria dei documenti falsi.

Su proposta di Harpner vengono ammessi come testi due querelanti, l'ex-vicebano Nikolic e l'avv. Popovic, affinchè depongano sulle circostanze più notevoli che si riferiscono al patto di Fiume e alla coalizione serbo-croata. Viene escusso per primo il Nikolic.

Egli dice che dal febbraio 1908 è presidente del comitato esecutivo della coalizione serbo-croata. Come tale è informato di tutto, tutto passa per le sue mani. La coalizione, la quale rappresenta l'affratellamento fra serbi e croati, fu il primo frutto del patto di Fiume, e sorse nell'intento di ripristinare in Croazia le libertà costituzionali, e costringere il Governo dispotico di Khuen Hedervary al rispetto della legge. Se la coalizione serbo-croata non riuscì ad attuare tutto il suo programma, la colpa è degli ungheresi, che mancarono alla parola data a Fiume. Se il teste avesse avuto il menomo sospetto che singoli membri della coalizione avessero intelligenze col Governo di Belgrado, non avrebbe esitato un solo istante a rassegnare le dimissioni da presidente e da membro della coalizione. Anche nel 1872 furono fabbricati documenti apocrifi per compromettere l'opposizione croata. Fu imputato di fellonia perfino il vicebano Mazuranic, consigliere intimo e persona di fiducia dell'Imperatore. Fra quei falsi e quelli odierni esiste un'analogia incontestabile. In quel tempo il falsario fu scoperto. Al sud della Monarchia vi sono molte persone che esercitano l'industria della fabbricazione di documenti falsi per scopi politici.

Serbi e croati fanno una politica straniera, perchè si oppongono al germanismo!!

Friedjung: Cecchè mi si dica, io sono fermo nel mio convincimento che Supilo sia un nemico della Monarchia. Ricorda Lei i due discorsi pronunciati da Supilo alla Dieta croata, nei quali disse che i croati, anzichè favorire il «Drang nach Osten», dovrebbero invece formare un baluardo per arrestare la tendenza austro-germanica a germanizzare i Balcani, e che con questo intento i croati dovrebbero allearsi ai fratelli serbi? Questi discorsi erano diretti contro la politica balcanica della Monarchia. Supilo definisce questa come una politica straniera, e questo non va.

Nikolic: Supilo intese soltanto dire che in casa nostra non devono prevalere influenze straniere. Del resto, è strano che Lei faccia di queste censure, mentre a nessun altro può venire in mente di biasimare un deputato il quale faccia uso del diritto, riconosciuto dai Parlamenti di tutto il mondo, di manifestare liberamente un'opinione, e di criticare un dato sistema politico.

E perchè e come tanti giornali?

Friedjung domanda come mai in una città relativamente piccola come Zagabria, che non conta più di 90.000 abitanti, possano esistere tanti giornali politici. Crede di non potere spiegare questo fatto altrimenti che insinuando che questi giornali devono essere sussidiati da fuori.

Nikolic osserva che Zagabria è il centro intellettuale e politico di tutta la Croazia. E' naturale che si pubblichino colà tutti i giornali dei diversi partiti. Questi sono sovvenzionati naturalmente dai loro partiti, e quelli governativi, naturalmente, ricevono sussidi ancora più alti, dal Governo; mentre i giornali dell'opposizione menano vita stentata. Cita l'esempio del «Hrvatska», già organo della coalizione, che, essendogli mancato il sussidio del partito, dovette sospendere le pubblicazioni, e il suo bilancio si chiuse con un passivo di cor. 70.000.

Congratulazioni a Friedjung.

Harpner: A pag. 9 dell'opuscolo del dott. Friedjung trovo un documento, in cui si accenna a un incarico dato dallo «S. J.» a un certo Tomic di mettersi in relazione con Lei.

Nikolic: Io non ho mai conosciuto un individuo di questo nome. Sono le solite calunnie. Si è, per esempio, anche affermato che mio figlio Teodoro fu a Belgrado per raccogliere denaro per le elezioni. Ebbene, potrei anche dimostrare che mio figlio in vita sua non è mai stato a Belgrado.

Rode (al teste): Conosce Lei il caposezione Spalaikovic?

Nikolic: L'ho visto qui per la prima volta.

Rode: Constato che nessuno dei membri della coalizione conosceva lo Spalaikovic, e che fu merito del dott. Friedjung se la coalizione ha potuto in quest'aula fare finalmente la conoscenza dello Spalaikoic e stringere con lui relazioni personali (ilarità).

Benedikt dichiara che gli accusati non hanno mai sospettato il Nikolic di relazioni illecite con la Serbia.

Il patto di Fiume e il barone Rauch.

Segue l'escussione dell'altro membro della coalizione avv. dott. Dusan Popovic, di Ruma, in Slavonia, il quale fino dalla prima udienza si era conciliate le simpatie dell'ambiente coi suoi modi pieni di distinzione e con la meravigliosa efficacia e facilità di parola.

Popovic osserva che il suo nome non figura mai nei famosi documenti prodotti dai due accusati, eppure lui fra tutti i membri della coalizione è quello che si recò più di frequente a Belgrado, dove ha una sorella maritata, una zia e molti amici.

Si diffonde poi nell' esposizione della genesi della coalizione serbo-croata, rilevando che questa fu la conseguenza naturale del regime dispotico del bano Khuen Hedervary in Croazia. Per dimostrare che il patto di Fiume fu assolutamente estraneo a influenze della Serbia, ricorda che quel patto fu stipulato esclusivamente fra i deputati croati e magiari, mentre i serbi s'erano tenuti in disparte, guardando anzi con diffidenza questo patto: solo più tardi vi aderirono.

Il dott. Friedjung, che persiste a considerare il patto di Fiume come una manifestazione diretta contro il nesso della Monarchia, e che in appoggio di questo suo concetto si richiama all'autorità del bano bar. Rauch, sembra ignorare che uno dei primi che aderirono a quel patto fu precisamente il Rauch, che allora non era ancora bano, e che anzi un giorno alla Dieta croata disse queste testuali parole: «Il nome onorifico di partito nazionale lo meritano piuttosto coloro che strinsero il patto di Fiume e ripudiarono ogni relazione con Vienna, donde non ci provennero altro che amare delusioni».

I rapporti fra connazionali. - Una lettera al presidente.

Popovic dimostra poi che le manifestazioni di solidarietà nazionale fra serbi dell'Austria-Ungheria e serbi del vicino Regno non sono del resto nulla d'anormale. Tutte le nazioni provano lo stesso sentimento di solidarietà.

Friedjung fa cenni di disapprovazione.

Popovic: Se non m'inganno, anche Lei, dott. Friedjung, un tempo faceva il pangermanista.

Friedjung: Sì, ma nel senso che tutti i tedeschi devono essere uniti e concordi, e in questo senso io lo sono sempre (ilarità generale).

Popovic: E' quello che appunto fanno anche i serbi!

Popovic è spesso ammonito dal presidente d'essere breve e di non entrare in troppi particolari. A un certo punto entra un usciere e consegna una busta chiusa al presidente. Questi si affretta ad aprirla e fa un cenno a Popovic di tagliar corto.

Popovic capisce e chiude il suo discorso.

Il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti e si ritira. Sono le 7.30 di sera. Passati i dieci minuti, il presidente fa avvertire che l'udienza per oggi non sarà ripresa.

L'ex-ministro Baernreither interviene per tentare un accordo, ma i querelanti esigono una completa ritrattazione.

Si viene poi a sapere che la busta chiusa consegnata al presidente conteneva una lettera del membro della Camera dei Signori ed ex-ministro Baernreither, il quale comunica di avere avuto dall'alto l'incarico di tentare un nuovo accomodamento fra le due parti. Baernreither si rivolge direttamente a Supilo, e lo prega di concedergli un colloquio.

In questo colloquio, lunghissimo, Baernreither pregò Supilo di fare uso di tutta la sua influenza sulla coalizione serbo-croata per indurla ad accettare una ritrattazione che non suoni troppo umiliante per il dott. Friedjung, e non comprometta quegli alti circoli dai quali il dott. Friedjung disse sempre di aver ricevuto i documenti.

Il senatore Baernreither, a quanto si racconta, avrebbe in compenso messo in prospettiva concessioni d'indole politica alla coalizione serbo croata. Supilo rispose però di non essere affatto autorizzato a fare dichiarazioni impegnative a nome della coalizione.

Supilo si consultò poi coi suoi colleghi della coalizione, ai quali comunicò la proposta fatta da Baernreither, ed ebbe da essi l'incarico di respingere qualsiasi transazione, esigendo essi una ritrattazione assoluta da parte del dott. Friedjung.

Quindi, data questa risposta al Baernreither, le trattative furono rotte.

La Camera di Vienna lavora alacremente

mentre quella ungherese assume atteggiamenti di battaglia.

La prima seduta col regolamento riformato Un discorso di Weisskirchner sui provvisori commerciali

VIENNA 21 (N). Camera - Oggi è entrato in vigore il nuovo regolamento, che fu sanzionato ieri nel pomeriggio, ancora prima che la Camera dei signori lo avesse approvato in tutte le letture. Furono quindi messe da parte tutte le mozioni d'urgenza non ancora svolte, e si iniziò la discussione degli oggetti all'ordine del giorno, passando anzitutto alla prima lettura della legge d'autorizzazione per la stipulazione di provvisori commerciali, in nesso al progetto dell'istituzione di un ufficio centrale per la valutazione del bestiame.

Il min. del commercio Weisskirchner dichiara che da ogni parte, anche dai distretti elettorali degli agrari, giunse al Governo l'invito di condurre a termine quanto prima il trattato con la Rumenia.

Il timore, manifestato dagli agrari, che questo trattato recherà danno all'agricoltura è assolutamente infondato. Quanto alla Serbia si spera di giungere fra poco alla stipulazione di un trattato sulla base della nazione più favorita. Il ministro degli esteri non fu finora in grado di iniziare trattative per la conclusione di un trattato col Montenegro, perchè non è ancora giunto il benestare del Governo ungherese. Non sono in corso trattative di sorta con la Bulgaria e con la Grecia. E' assolutamente necessario giungere ad un trattato col Montenegro, nell'interesse delle Bocche di Cattaro, pur non permettendo, nell'interesse delle condizioni veterinarie dello Stato, l'importazione di bestiame vivo dai paesi balcanici.

Circa il trattato coll'Argentina, il ministro osserva che già le attuali condizioni hanno dimostrato che l'importazione d'oltre Oceano non produce alcuna oscillazione nei prezzi dei cereali. Prega perciò la Camera di esaurire la prima lettura al più presto possibile.

Riguardo alla legge per l'istituzione di un ufficio centrale per la valutazione del bestiame, il ministro dichiara che si tratta di una legge di compensazione, la quale conduce in porto una serie di disposizioni, che da anni vengono reclamate dagli agricoltori, e conclude con un appello alla Camera di trascurare in questa questione tutti gli interessi privati. Se noi ci sentiamo - dice - tutti membri di un solo grande Stato, che è chiamato ad essere il baluardo dell'Oriente e l'emporio del commercio col Levante, non discostiamoci dal mercato e dal commercio mondiale, e pensiamo che con queste disposizioni combatteremo la carestia e la disoccupazione (vivi applausi).

Una serie di leggi approvate a tamburo battente

Terminata la prima lettura i due progetti sono assegnati alle commissioni.

Si sbrigano poi a tamburo battente in tutte le letture una serie di leggi, fra cui quelle sul riposo e l'orario degli addetti alle aziende commerciali e industriali, l'assicurazione dei minatori contro gli infortuni, e il progetto relativo all'imposta casatico per Trieste.

Alla fine della seduta l'agrario czeco Holy svolge brevemente una sua mozione d'urgenza, che poi ritira senz'altro.

La prossima seduta si terrà domani.

Per la solidarietà nazionale tedesca

Nell' odierna conferenza dell' Unione parlamentare tedesco-nazionale si discusse la situazione creata in Parlamento dall'approvazione della legge Kramars, sulla riforma del regolamento, nonchè il contegno tenuto dai cristiano-sociali in questa vertenza, e si constatò che non vi è alcuna ragione di mutare in alcun modo i rapporti esistenti tra l' Unione tedesco-nazionale e i cristiano-sociali. Si affermò anzi essere ora più opportuno che mai di mantenere la solidarietà nelle questioni nazionali fra tutti i partiti tedeschi.

In quanto al contegno del vice-presidente della Camera, Steinwender, che votò a favore del merito della proposta Kramars, si constatò che la decisione del club lo obbligava soltanto a votare contro l'urgenza. Steinwender si è attenuto a questa decisione, e con ciò l'incidente è esaurito. Nel club tedesco-liberale si discusse poi il contegno del deputato Skedl, che pure votò a favore della proposta Kramars, ma si constatò che anche in questo caso non c'è alcun motivo per esprimere il biasimo al deputato.

Due smentite Le vacanze della Camera - Convocazione di Diete

L' Agenzia cristiano-sociale «Austria» dichiara inventata di sana pianta la notizia che si voglia istituire un corpo di 40 guardie parlamentari. Il «Fremdenblatt» smentisce poi l'informazione di un giornale sloveno, secondo la quale il presidente dei ministri Bienerth, per guadagnarsi l'Unione slava, avrebbe trattato coi capi dei singoli partiti anche per la nomina di un ministro nazionale jugoslavo. Il giornale dice che non ebbero luogo trattative di sorta e che quindi quell'informazione manca di ogni base.

Si crede che le vacanze della Camera cominceranno posdomani e si protrarranno fino all' 8 febbraio. Per il 3 gennaio sarà convocata la Dieta dell'Austria inferiore, e per il 10 gennaio la Dieta boema.

La legge d'autorizzazione votata dalla commissione

VIENNA 22 (N). Ore 12.30. La commissione all'economia pubblica approvò con 27 voti contro 15 il progetto di legge relativo ai provvisori commerciali.

La sessione dietale

VIENNA 21 (B). A quanto apprende il «Corr.-Bureau», qualora la Camera dei deputati esaurisse i suoi lavori prima delle vacanze di Natale si convocherebbero per il 27 corr. le Diete dell'Austria superiore, Tirolo e Gorizia, per il 28 le Diete della Stiria, Carinzia, Moravia e Slesia, per il 29 quella della Bucovina, per il 3 gennaio quella dell'Austria inferiore e per il 4 quella del Salisburghese.

Verso il momento decisivo nella crisi ungherese

I seguaci di Justh contro l'indennità e per la Banca indipendente

BUDAPEST 21 (N). La Camera accolse l'urgenza della proposta Hollo, di nominare una commissione con l'incarico di elaborare un indirizzo alla Corona chiedente l'istituzione della Banca indipendente, e discuterà domani il merito di questa proposta, che fu messa al primo punto dell'ordine del giorno. La situazione è ormai insostenibile e precipita verso la soluzione.

Neanche oggi fu presa alcuna deliberazione circa l'esercizio provvisorio. Mentre Pilisy appoggiò la proposta di Justh, di non assegnare nemmeno il progetto alla commissione, considerando già l'attuale Governo come non costituzionale, Hencz difese il Governo, dicendo ch'era suo dovere di presentare il progetto, per preservare il paese dai pericoli dello stato «ex lege». La teoria di Justh sarebbe addirittura rivoluzionaria e catastrofica, perchè tende a misconoscere i diritti della Corona (vivaci interruzioni a Sinistra). Hencz continuò su questo tono la difesa del Governo, dopo di che la discussione fu rinviata a domani.

Verso la fine della seduta si diffuse la notizia che nelle trattative tra Lukacs e Justh sono sorte difficoltà, perchè il partito dell'indipendenza non considera come sufficienti le garanzie offerte da Lukacs circa l'istituzione della Banca indipendente. Nei corridoi del Parlamento alcuni membri del partito dell'indipendenza dichiararono di non accettare in nessun caso una combinazione Lukacs che non guarentisca in modo assoluto la erezione della Banca indipendente.

L' arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo

PIETROBURGO 21 (N). La circostanza che probabilmente l'Imperatore d'Austria si farà rappresentare ai funerali del granduca Michele a Pietroburgo dall'arciduca Francesco Ferdinando è considerato come un sintomo del miglioramento dei rapporti fra le due Corti.

CAMERA ITALIANA

L'unificazione dei servizi marittimi

ROMA 21 (N). Camera. Il presidente annuncia che la Giunta alle elezioni ha proclamato eletto l'on. Cotugno a deputato di Minervino-Murge. Sono poi convalidati Valli a Tolmezzo e Tripepi a Melito-Portosalvo, ed è annullata l'elezione del collegio di Mistretta.

Si inizia la discussione del disegno di legge sulla

unificazione dei servizi marittimi

Chiesa Eugenio: Osserva che il disegno di legge risente il criterio dell'opportunità politica. La riforma proposta non può dirsi d'urgenza assoluta; crede che il disegno rappresenti più che una vera riforma la fine di una competizione nella burocrazia. Il disegno medesimo, sia pel suo contenuto che per le sue lacune, è una semplice illusione, dappoichè non raggiunge effettivamente lo scopo che si prefigge. Meglio quindi sarebbe creare un ministero delle Comunicazioni. Conclude dichiarando che voterà contro il disegno perchè inorganico e prematuro.

Pantano: Osserva che ridotto com'è dalla Giunta al bilancio il progetto, che è in proporzioni assai modeste, elimina in gran parte la minaccia di profonde perturbazioni amministrative, tranne il passaggio degli ispettorati dei servizi postali e commerciali al ministero della Marina, passaggio che gli sembra pericoloso. Ricorda che il ministero della Marina ha mostrato durante lunghi anni di non essere in grado di comprendere le nuove tendenze del paese in fatto di industria e di commercio e teme che cresciute le attribuzioni del ministero stesso l'attuale stato di cose debba piuttosto peggiorare. Deplora che nel Consiglio superiore della Marina mercantile abbiano prevalenza assoluta i rappresentanti degli armatori e dei capitalisti. Perciò non crede che sia prudente affidare al Consiglio stesso nuove delicate attribuzioni.

Cavagnari: Avrebbe desiderato che non si separasse la presente discussione da quella per il rimaneggiamento generale delle amministrazioni centrali ideate dal presente Gabinetto. Crede che sarebbe stato assai più ragionevole concentrare i servizi della marina mercantile presso il ministero d'agricoltura e commercio, mancando un vero e proprio ministero dell'economia nazionale. Vorrebbe che si rinviasse la discussione del disegno di legge.

Boselli: Dichiara che già 35 anni fa si mostrò fautore del concentramento dei servizi marittimi presso il ministero della Marina. In coerenza a ciò voterà il presente disegno di legge.

Bettòlo, min. della Marina: Rileva innanzitutto il consenso generale del paese e del Parlamento nel concetto fondamentale del disegno di legge, essendo ormai comune il pensiero che tutti quanti i servizi marittimi debbano essere unificati. La sola divergenza consiste nel determinare la competenza del dicastero sotto cui l'unificazione dovrebbe avvenire. Certamente è possibile fare una suddivisione molteplice dei servizi marittimi sotto i rapporti economici, politici e civili, ma quando si tenga presente la funzione principale della marineria mercantile, ch'è la forza espansiva a beneficio dell'economia nazionale, non è possibile discutere la competenza esclusiva del ministero della Marina. Espone varie complesse ragioni di affinità fra la marina militare e quella mercantile, dimostrando come quest'ultima già si possa considerare, per il reclutamento e la immatricolazione nella eventualità di una mobilitazione, come l'ausiliaria della flotta di guerra. Ammette come possibile l'idea di una legge organica per tutti i servizi marittimi al fine di dare alla marina mercantile un nuovo spirito di vita marinara.

Canepa: Svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a modificare il Consiglio superiore della Marina nel senso di assicurare una più larga rappresentanza ai lavoratori del mare, e alla marina mercantile un regime di giustizia. Per coerenza voterà intanto il disegno di legge.

Fani, relatore: Parla brevemente raccomandando alla Camera di dar voto favorevole.

Canepa: Ritira il suo ordine del giorno.

Il progetto di legge è quindi approvato.

La discussione degli articoli procede rapida.

Si discute poi brevemente intorno alle sovvenzioni per il concorso alle Esposizioni di Buenos Aires e di Vienna.

Ferri: Fa un discorso inneggiando alla repubblica Argentina e augurandosi che l'onor. Luzzatti visiti quei paesi in compagnia di molti deputati.

Luzzatti, min. dell'Agric., ind. e comm.: Vi andrò se non sarò più ministro; altrimenti incaricherò Lei, on. Ferri, di rappresentarmi.

Cabrini e Samoggia sono contrari credendo che si spenda troppo in queste sovvenzioni per Esposizioni all'estero. Trovano esorbitante il contributo di centomila lire per l'Esposizione cinegetica di Vienna.

Luzzatti: Difende gli assegni proposti che vengono approvati.

Si discutono quindi e si approvano a grande velocità numerosi piccoli progetti e quindi la Camera prende le vacanze sino al 1. febbraio.

Si leva la seduta alle **19.45.**

Un attentato contro Bratianu

BUCAREST 21 (N). Contro il presidente dei ministri Bratianu fu commesso un attentato. Un ferroviere, che sarebbe stato licenziato perchè partecipò a un'adunanza socialista, tirò parecchie revolverate contro il presidente dei ministri, ferendolo gravemente.

BUCAREST 21 (N). L'attentato contro il presidente dei ministri avvenne a pochi passi dalla sua abitazione. L'autore dell'attentato è un meccanico ferroviario. Il presidente dei ministri fu colpito da due palle alla schiena e da una terza ad un braccio. I proiettili non sono stati finora estratti. Lo stato del presidente dei ministri è relativamente soddisfacente.

BUCAREST 21 (N). I medici che visitarono il presidente dei ministri Bratianu subito dopo l'attentato constatarono che egli era stato colpito da due palle; una lo aveva ferito alla scapola sinistra ed alla schiena, l'altra al lato destro del torace. Le ferite non sono affatto pericolose.

In città la notizia dell'attentato produsse grande eccitazione. Notabilità di tutti i partiti, nonchè i membri del corpo diplomatico chiesero notizie sullo stato del presidente dei ministri.

Secondo un bollettino pubblicato alle 9 lo stato di Bratianu è soddisfacente e non è subentrata alcuna complicazione.

IN GRECIA

Il conflitto del ministero coi theotokisti

ATENE 21 (N). In seguito agli attacchi mossi nella seduta di ieri della Camera dal ministro della guerra contro il partito di Theotokis, la posizione del Gabinetto è divenuta estremamente critica, giacchè venendo a mancargli l'appoggio dei theotokisti, esso resta del tutto paralizzato. Il partito di Theotokis insiste chiedendo la dimissione del ministro della guerra, oppure di tutto il Ministero. Una deputazione della Lega militare si è recata ancora la scorsa notte da Theotokis per comporre l'incidente. Si spera in una soluzione pacifica del conflitto.

ATENE 21 (B). Il ministro della guerra si è dimesso.

I lavori per la Danubio-Adriatico

SALONICCO 21 (B). Gli ingegneri francesi occupati allo studio del tracciato della ferrovia Danubio-Adriatico dovettero interrompere presso Berauna i loro lavori in seguito all'atteggiamento ostile degli arnauti, e ritornarono a Costantinopoli.

Venti bombe in una cantina di Barcellona

BARCELLONA 21 (N). Un operaio che eseguiva riparazioni nella latrina di una casa della via Selva vi trovò diciannove bombe vuote della grandezza di un arancio, nonchè un'altra bomba vuota della grandezza d'una palla cannone. Fu avviata un'inchiesta.

La convocazione della Dieta prussiana

BERLINO 21 (N). Il «Reichs-Anzeiger» pubblica un decreto convocante la Dieta prussiana per l'11 gennaio p. v.

Un'altra vittoria degli insorti nicaraguani

NUOVA YORK 21 (B). Un telegramma da Roma (Nicaragua) informa che i rivoluzionari hanno battuto sotto Estrada le truppe di Zelaia. Si crede che Zelaia sia completamente circondato.

Il vicepresidente del Brasile suicida

RIO DE JANEIRO 21 (B). Il vice-presidente Costebaretto si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia.

I documenti di Cook non provano nulla

COPENAGHEN 21 (B). La commissione incaricata di esaminare i documenti di Cook ha dichiarato che le carte che le furono sottoposte non contengono alcuna prova che Cook abbia raggiunto il Polo Nord.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(67)

E rapido come il baleno, in un tempo venti volte minore di quello che ci sia voluto a scriverlo, Dorlodot si avviò a bordo sotto pretesto di andarvi a cercare un ordigno che si era dimenticato e di cui aveva bisogno; fece le viste di incespicare, correndo, contro un grosso termine che serviva ad ormeggiare i battelli, e con la testa avanti, in un salto, cadde nell' acqua: plaf.

A questo rumore, a lui ben noto, Monsempron rizzò le orecchie.

— Un uomo in mare! - gridarono alcune voci.

— Un uomo in mare!

A questo grido di dolore, il doganiere non fece nè uno, nè due.

Si tolse in fretta, senza esitare, la tunica ed il panciotto, gettò il kepì, e si immerse alla sua volta nell'Oceano in soccorso di Dorlodot, il quale abilissimo nuotatore quall' era, con poche bracciate passate inavvertite, si era allontanato una ventina di metri dalla riva.

Il secondo, furbo come una scimmia, aveva compreso la sapiente fatica del bravo Dorlodot.

Mentre tutti guardavano ansiosi il salvataggio del coraggioso Monsempron egli, con l' aiuto dei suoi due marinai stupefatti, aveva afferata la cassa in cui si trovava Legrand e, con la carretta, l'aveva messa fra le altre già visitate tracciandovi poi col gesso la croce convenzionale. Fatto questo, aveva preso un' altra cassa dalla quale cancellò rapidamente il segno fattovi poco prima da Chalonnes ed in un batter d' occhio, un collo pieno di mobili non compromettente aveva sostituito il nascondiglio dove stava appiattato il dottor Legrand.

D' improvviso echeggiarono applausi.

Monsempron, tutto grondante acqua, riconduceva vittoriosamente in terra ferma Dorlodot, bagnato quanto lui.

Il forzato interrogò con uno sguardo il suo amico Michalon.

Il marinaio gli rispose facendo l' occhietto.

— Ho capito - pareva dire - ho capito... è fatta.

Intanto tutti si erano affollati intorno ai due bagnati.

Furono condotti premurosamente in un caffè vicino, dove tutti e due si asciugarono a un buon fuoco; furono portati loro altri abiti, ed un quarto d' ora dopo il salvatore, tutto intento al suo dovere metteva la croce liberatrice sulla trentunesima cassa, scrupolosamente visitata.

— Ebbene, vecchio mio - disse il forzato all' orecchio del suo amico - non ti pare che sia stata una bella trovata?

— Meravigliosa - rispose il marinaio - meravigliosa.

— Non abbiamo molto spesso delle idee - soggiunse modestamente il colosso - ma quando per caso ne abbiamo, devi convenire che non sono cattive.

— Eccellenti, anzi.

— Dimmi, la rammenterai, non è vero, al signor dottore?

— Certamente.

— Vedrà che non ha a che fare con un ingrato, e questo gli farà piacere.

Già, sballottate dalle onde, le casse caricate su lunghe scialuppe abbordavano la nave di Michalon.

Un istante dopo, sollevate da forti uncini di ferro, manovrati dal ponte del bastimento da vigorosi marinai, venivano issate a bordo.

Michalon strinse un' altra volta forte forte le mani del suo amico, poi saltando in un battello, si avvicinò ben presto alla «Brise».

In pochi minuti tutto fu pronto.

Il fischio del capitano fendette stridente l' aria; una colonna di fumo nerrastra si sprigionò dall' enorme camino della nave; l' elica sferzò girando le onde verdi dell' Oceano e, preso l' abbrivio, il bastimento si avviò maestosamente al largo.

Sulla riva, adesso deserta, Dorlodot, interrogando l' orizzonte, aspettava sempre il segnale che gli annunziasse che Michalon aveva schiodato la cassa in cui era nascosto il dottore, e che questo era sano e salvo.

Tutto ad un tratto, piccolissima ma nondimeno visibile, un' orifiamma ondeggiò nell' aria, issata all' albero di trinchetto.

Legrand era salvo.

E tutto raggiante, con la soddisfazione del dovere compiuto, il forzato tornò a casa a trovare la sua Giulia e la sua Gilietta.

E l' amico Dorlodot si sentiva tutto contento e più leggero.

Una volta in vita sua aveva fatto qualche cosa di buono, di giusto, di onesto.

Aveva pagato il debito di riconoscenza contratto al capezzale del letto di dolore di sua figlia, la quale senza il dottor Legrand, dormirebbe da sei anni, coricata nella sua piccola bara, nel cimitero di Numea.

XIV.

Il sogno della signora de Boreil.

La «Brise», agile come un uccello, come lo aveva detto Michalon al sua camerata Dorlodot, filava allegramente i suoi dodici nodi all' ora.

Da più di un mese Legrand navigava sul bastimento del bravo marinaio; già erano in prossimità della Sicilia; pochi giorni ancora e sarebbero in vista delle coste di Francia.

Giunti che fossero colà, una volta a Tolone, doveva gettare l' àncora la «Brise», Legrand prenderebbe congedo da lui che gli aveva concessa una così generosa ospitalità, e se ne andrebbe.

Decesso di un giornalista trentino. - BRESCIA 21 (N). In una casa di cura di Brescia è morto, per paralisi progressiva, Emanuele Longo, cinquantottenne, che fu per parecchi anni direttore dell'«Alto Adige». La salma sarà trasportata nella natia Castelnuovo (Valsugana).

Decesso. BERLINO 21 (N). E' morto il professore Halir, della r. Accademia di musica, noto compositore.

Banca a.-u.

VIENNA 21 (B). Dalla relazione presentata oggi al Consiglio generale della Banca a.-u. si rileva che il dividendo per l'anno in corso sarà probabilmente di 80.20 contro 91.20 nel 1908.

Il Consiglio generale ha poi sbrigato numerosi affari di amministrazione, ed ha nominato i censori per la filiale di Serajevo, che si aprirà il 3 gennaio 1910. La 32.a assemblea generale ordinaria si terrà il 3 febbraio 1910.

Aumento del prezzo del carbone

VIENNA 21 (N). La «Neue Fr. Presse» reca che oggi ebbe luogo una seduta dei negozianti di carbone all'ingrosso, nella quale fu deciso di aumentare col 1. gennaio 1910 i prezzi per il carbone d'uso domestico di sei centesimi per quintale. L'aumento di prezzo è motivato dall'aumento dei noli per il trasporto di carbone, che per i carboni dalla Stiria superiore è di 6.4 centesimi. Nella seduta non fu presa alcuna decisione circa i carboni industriali. A quanto si assicura, il prezzo di questi carboni sarà aumentato per l'intero importo dei nuovi noli, cioè di 7.4 centesimi.

Il prestito della città di Budapest

BUDAPEST 21 (UB). Il «Pester Lloyd» riceve da Londra che il primo borgomastro Barczy ha combinato con la Banca del Lloyd di Londra un prestito di 2 milioni e mezzo di sterline per la città di Budapest, ed attende ora solo l'approvazione del Consiglio municipale; e che la Banca del Lloyd ha quasi già trovati gli istituti per fare il prestito mediante sottoscrizione. Il «Pester Lloyd» dice inoltre che secondo le sue informazioni, la notizia è perfettamente esatta. Invece il borgomastro di Budapest pubblica un comunicato, nel quale dichiara che egli ha in realtà trattato con parecchie Banche di Londra, fra le altre anche con la Banca del Lloyd, ma che non ha ancora nulla concluso con nessuna. Inoltre egli ha dichiarato che non ha notizia alcuna di un rescritto del presidente dei ministri Wekerle su questo argomento.

IL PROCESSO HOFRICHTER

Perquisizioni e interrogatori a Linz

LINZ 21 (N). Il capitano auditore Kunz, che, come è noto, è incaricato dell'istruttoria contro il primotenente Hofrichter, è arrivato iersera, alle 8, e stamane, alle 10.30, operò una nuova perquisizione nell'abitazione del Hofrichter. La perquisizione durò fino all'1.30; si sequestrarono di nuovo parecchi oggetti, fra cui alcuni scritti. Finora non si potè trovare alcun nuovo indizio circa la provenienza del cianuro di potassio.

Il capitano auditore Kunz sottopose nel corso del pomeriggio ad interrogatorio parecchie persone ch'erano state già interrogate a suo tempo. Gli interrogatori continueranno anche domani.

Le vittime dell'incendio di Londra.

LONDRA 21 (B). Nell'incendio di ieri ad Ardiny sono morte - a quanto si dice - 6 persone. Si teme che vi siano ancora altri cadaveri sotto le rovine.

Tempesta nel Baltico. - Naufragi.

LIBAU 21 (Ag. tel. pietrob.). Da parecchi giorni infuria qui un terribile uragano, che ha già mietuto molte vittime fra i pescatori. Un cadavere legato ad un battello fu rigettato dalle onde sulla spiaggia. Un piroscafo russo qui giunto ha salvato durante il suo viaggio cinque uomini dell'equipaggio d'uno scooner tedesco naufragato.

Naufragio.

PARIGI 21 (B). Mandano da Secamp che la barca peschereccia S. Joseph è stata dal turbine gettata contro una diga del porto ed è naufragata con sei uomini dell'equipaggio.

ASTERISCHI

Un triestino che riforma i segni dell'alfabeto italiano! La notizia viene da Bologna. Il prof. P. G. Goidànich, di quella Università, nostro concittadino, leggeva tempo addietro alla sezione bolognese della Società Nazionale di Studi pedagogici un suo studio sulla riforma dei segni alfabetici che comunemente servono alla scrittura. I suoi argomenti trovarono buoni ascoltatori; si nominò una commissione d'insegnanti per riferire sulla praticità della riforma proposta; la commissione trovò che la cosa fosse da prendersi molto sul serio, e questa opinione condivisero fra altri l'on. Credaro e il senatore Luciani: e, in breve, la riforma si designò allo studio di tutte le associazioni d'insegnanti d'Italia. Intanto il prof. Goidànich sta per pubblicare un opuscolo, da vendersi a beneficio della Dante Alighieri, nel quale dà ragione e dimostrazione dei suoi nuovi segni alfabetici e riproduce un brano dei «Promessi sposi» scritto con essi. Pare che i nuovi segni non differiscano tanto dagli attuali da non leggersi con relativa facilità: ad ogni modo questo opuscolo, che ci insegnerà la grafia italiana dell'avvenire, sarà certo aspettato con grande curiosità.

★

Pioveva, da tre giorni e mezzo, indefessamente, ininterrottamente: tanta pioggia da meritarci sei mesi di sereno. Ieri nel pomeriggio la nuvola sgombrò un poco dall'occidente: e la città ebbe il suo gratuito spettacolo invernale, il suo panorama incomparabile: la vista delle Alpi di là dal mare. Le grandi nevicate non sono ancora venute nemmeno in alpe; i colossi non avevano pertanto la loro argentea corazza lohengriniana: erano grigi, ferrei, imponenti, taglianti, con i cocuzzoli soltanto raggianti di bianco splendore. La nitidezza della visione però fu perfetta: uno spiritista l'avrebbe detta una completa materializzazione delle montagne-fantasmi!

L'esercizio provvisorio del bilancio comunale, approvato.

Ieri sera il Consiglio comunale si raccolse a seduta sotto la presidenza del podestà. Erano presenti 57 consiglieri; avevano scusato la loro assenza gli on. Ferrazzutti, Mordo, Rastelli, Zanolla, Brocchi, Piani, Suttina, Maccari, Goriup, Wilfan, Pittoni, Rusconi, Ricchetti, Doria e Slavik.

Per la morte del dott. Giovanni Artico.

Podestà: Con animo profondamente addolorato, che traspare dalla voce commossa, compie il mesto dovere di annunciare il decesso del dott. Giovanni Artico, dirigente degli uffici magistratuali. Carattere fermo e leale, funzionario zelante e scrupoloso, conoscitore esperto degli uffici alla cui direzione era preposto, intensamente affezionato alla città in cui sortì i natali, giusto, benevolo per rettitudine e bontà d'animo, affabile con tutti e particolarmente con gli umili, il dott. Artico si meritò la generale estimazione e lascia ora un immenso vuoto e come cittadino e come funzionario. Entrato al Magistrato, alunno di concetto, nel 1874, fu fatto assessore nel 1887 e dirigente nella seduta consigliare del 4 ottobre 1889. Con la sua dipartita l'amministrazione cittadina soffre una perdita profondamente sentita da quanti lo avvicinarono e da quanti ebbero la ventura di averlo amico devoto e affezionato e consigliere avveduto ed onesto.

Invita, commosso, il Consiglio a dare espressione al lutto che incombe sull'animo di tutti.

Il Consiglio assorge.

Comunica quindi le disposizioni prese d'accordo con la Giunta per le estreme onoranze al benemerito defunto: Fu deliberato, in segno di lutto, di sospendere la seduta consigliare che era stata indetta per lunedì p. p., di deporre una corona sul feretro a nome del Comune e di invitare il Consiglio e gli impiegati comunali ad intervenire ai funerali, cui prenderanno parte le guardie municipali, i vigili ed i cursori.

Chiede infine al Consiglio, su proposta della Giunta, l'autorizzazione a porgere, in nome del Comune, le condoglianze alla derelitta famiglia dell'estinto.

Il Consiglio approva.

Le condoglianze di Gorizia per la morte di Felice Machlig.

Saversich, segretario di Consiglio, legge una lettera del Consiglio municipale di Gorizia, nella quale, rilevate con calde parole d'affetto e di venerazione le doti e le benemerenze del cav. Felice Machlig, il Consiglio comunale della città sorella esprime la propria compartecipazione al lutto che, con la morte di lui, ha colpito Trieste.

Daurant, il vicepresidente, propone che sieno espressi a Gorizia i più caldi ringraziamenti per questa prova di solidarietà nel nostro lutto.

Il Consiglio approva.

L'approvazione dell'esercizio provvisorio

Podestà: Al primo punto dell'ordine del giorno stanno le proposte della Giunta sull'esercizio provvisorio del bilancio comunale. La relativa relazione è stata già diramata ai membri del Consiglio ed alla stampa. Chiede perciò se si può prescindere dalla lettura.

Il Consiglio acconsente.

Podestà invita il relatore, assessore Gabrielli, a leggere le proposte della Giunta:

Gabrielli: La Giunta propone al Consiglio di deliberare:

1. l'esercizio provvisorio del bilancio comunale per i mesi gennaio-marzo 1910 sulla base dell'esercizio ora in corso per l'eguale periodo;

2. di chiedere al Governo la proroga, in via provvisoria, a tutto giugno 1910 della validità delle disposizioni circa la riscossione di tributi comunali, emanate in seguito a risoluzione Sovrana 30 dicembre 1908, con la notificazione luogotenenziale 19 gennaio 1909.

(Riproduciamo dalla relazione le motivazioni con cui la Giunta giustifica le sue proposte:

La Giunta municipale, considerato che il bilancio preventivo del Comune pro 1910 è ancora allo stadio della discussione in seno al Consiglio e che non pare più ormai ammissibile che possa giungere attraverso i vari dicasteri governativi per i quali deve passare dopo votato, ad essere presentato a tempo all'approvazione sovrana così da conseguire forza di legge per il 1. gennaio 1910, ritiene urga un provvedimento provvisorio per supplire interinalmente alla mancata approvazione del bilancio ed assicurare all'azienda amministrativa del Comune il suo normale funzionamento col cessare dell'esercizio 1909 allo spirare del corrente dicembre.

La questione riveste poi carattere di straordinaria importanza ove si consideri che al 31 dicembre p. v. spira la concessione a favore del Comune delle vigenti addizionali alle imposte dirette ed indirette e della tassa soldo pigioni che, assieme, rappresentano buona parte della copertura delle spese ordinarie del Comune. Perciò la Giunta municipale, movendo dalle considerazioni ora esposte e compresa della necessità assoluta di provvedere perchè l'attività dell'Amministrazione civica non si arresti al finire del mese corrente, in difetto di un bilancio regolarmente approvato e dei mezzi occorrenti all'esercizio del bilancio stesso, propone ecc. ecc.).

Rybar: I rappresentanti del territorio hanno già dichiarato in altra seduta che non voteranno il preventivo pro 1910. Siccome però le proposte avanzate dalla Giunta per il provvisorio non hanno altro scopo che quello di rendere possibile il funzionamento dell'amministrazione comunale, essi voteranno a favore del provvisorio.

Puecher: La minoranza socialista ha già dichiarato nella discussione generale che non voterà il preventivo. Non voterà neppure per il provvisorio perchè un tale voto implicherebbe un atto di fiducia all'amministrazione comunale, fiducia che il gruppo socialista non ha (rumori). Il gruppo socialista ha già avuto invece occasione di affermare la propria sfiducia nei criteri finanziari della maggioranza, la quale, nella discussione del preventivo, ha mostrato di voler continuare ad amministrare coi debiti. I socialisti sono contrari a tale sistema non solo per i pericoli e le conseguenze che ne derivano, ma anche perchè vedono in ciò un indizio che si intenda lasciare immutato l'attuale sistema tributario. Bisogna dirsi francamente che non si vuol andare avanti coi debiti, ma con nuove imposte.

Mrach: Non chiediamo e non abbiamo affatto bisogno della fiducia del gruppo socialista. La pretesa e supposta differenza di criteri finanziari esiste soltanto nelle parole dell'on. Puecher, non nella realtà dei fatti. Tutti i grandi progetti accennati dall'on. Puecher si risolsero nella proposta di trasportare dallo straordinario nell'ordinario circa 1.800.000 corone di spese. Ma più di questo non ha saputo fare e per la conseguente copertura del fabbisogno risultante nell'ordinario ha proposto l'assunzione di un credito...

Puecher: Il resto verrà.

Cerniutz: Non è ancora finita la discussione.

Mrach: L'on. Puecher vorrebbe che si adoperasse il credito anche per la copertura dell'ordinario.

Puecher: Dichiara d'aver detto che il mutuo in conto corrente da assumersi dovrebbe essere provvisorio finchè si sieno creati nuovi cespiti di risorse straordinarie. La cosa però cambia d'aspetto di fronte al provvisorio che si domanda. Non avremo ora motivo di precipitare e potremo, con un po' di buona volontà, trovare, con nuove imposte, le risorse che occorrono, ciò che renderebbe superfluo anche il credito.

Gasparo: Chiacchiere, chiacchiere!

Mrach: Già, già.

Puecher: Trovi lei, trovi lei!

Cerniutz: Dica lei, dica lei!

Podestà avverte che per l'approvazione delle proposte sul provvisorio è necessaria la maggioranza qualificata. Devono cioè votare a favore i due terzi dei presenti.

Gabrielli: Rilegge la prima delle proposte della Giunta.

Il Consiglio approva con 50 voti, contro i 7 dei socialisti.

Puecher: Ecco le due borghesie slava e italiana!

Appena l'on. Puecher ha lanciato questa frase scoppia nell'aula un vero pandemonio con scambio di invettive. Il podestà scampanella inutilmente; non si riesce ad afferrare che qualche frase isolata.

Rybar, rivolto ai socialisti: Ma i nostri voti nei ballottaggi vi hanno fatto comodo!

Cerniutz: Bottega, bottega.

Continua lo scambio di invettive; l'on. Cerniutz specialmente non accenna a calmarsi.

Podestà: On. Cerniutz la chiamo all'ordine.

Ristabilita la calma è messa a voti la seconda proposta della Giunta.

E' approvata con tutti i voti meno quelli dei socialisti.

Podestà: 50 contro 7.

Moretti: Contro quei sette basto anche solo. (Rumori, apostrofi, invettive).

E' pure approvato che la Giunta faccia i passi necessari per la superiore approvazione delle deliberazioni votate sul provvisorio.

La seconda lettura del preventivo esaurita

Si riprende la discussione degli articoli del preventivo.

Arch, relatore della commissione di finanza: Le poste del titolo «Fontane e condutture» del ramo VII acque, strade e passeggi, le quali importano una spesa complessiva di cor. 86.830 e la cui discussione era rimasta in sospeso in attesa dei necessari rilievi e computi in quanto riguarda il passaggio di quelle poste nel conto speciale dell'Acquedotto d'Aurisina, passano in questo conto speciale meno cor. 25.830 di cui cor. 15.830 rimangono nel titolo VII alla rubrica «Manutenzione macchine, condutture, pozzi ecc. e cor. 10.000 alla rubrica «Abbeveratoi e stagni del Territorio».

Il Consiglio approva.

Il conto d'esercizio dell'acquedotto d'Aurisina.

Arch: In questo conto la posta acqua venduta in città ai privati preventivata negli introiti a cor. 1.387.584 in ragione di 5940 metri cubi giornalieri a cor. 0.64 il metro cubo, in conseguenza dell'aumentato tasso dell'acqua a cor. 0.74 va portata a cor. 1.634.694; la posta acqua per la Meridionale rimane inalterata in cor. 39.245 e così pure quella per la stazione di S. Andrea e le istituzioni dello Stato, preventivata in cor. 7665. Le poste per la fornitura d'acqua alle due stazioni di Opicina della Meridionale e dello Stato rispettivamente di corone 3504 e 3650 vanno aumentate contro il tasso d'acqua che è portato per la Meridionale da cor. 0.60 a cor. 0.74, per la Ferrovia dello Stato da cor. 0.50 a cor. 0.74 al metro cubo. La posta: «enti pubblici» ed «istituzioni comunali» rimane fissata come preventivata in cor. 261.632 per la città e in cor. 28.032 per l'Altipiano. Rimangono pure inalterate le poste di cor. 25.000 e 100.000 rispettivamente per i contatori e le installazioni. Nell'esito di questo conto va poi incorporata la spesa per conduttura d'acqua con botti, inserita nell'ammontare di cor. 40.000 nel titolo «Acque, strade e passeggi», e la si porta a cor. 50.000. Vi sono poi da trasportare altre spese che cessano di figurare - come detto - al titolo «Acque, strade e passeggi», più la posta suppletoria per nuove condutture. Se queste non venissero eseguite la somma relativa si spenderebbe in più per la fornitura d'acqua con botti.

Complessivamente gli introiti dell'Acquedotto d'Aurisina sono da preventivarsi in cor. 2.082.597, donde detratte le spese rimane un saldo utile di oltre corone 404.000.

Il Consiglio approva.

L'Acquedotto dell'Altipiano.

Hirn, direttore della Civica Ragioneria: Il conto per l'Acquedotto dell'Altipiano è un conto suppletorio di quello dell'Acquedotto d'Aurisina. Sono ancora da spendere cor. 227.611.82 e le relative poste trovano addebito nella parte straordinaria del bilancio al titolo «Nuove opere idrauliche». Frattanto la copertura trova posto nel credito aperto in conto corrente al Comune dagli stabilimenti correntisti che attualmente furono tacitati coi civanzi della pubblica amministrazione.

E' approvato.

L'Elettrovia Piazza Goldoni-San Sabba.

Hirn: La spesa di cor. 881.000 trova copertura parte nel reddito della tassa comunale sui biglietti tramviari, parte nel credito aperto al Comune dalla Cassa di risparmio.

Sanzin: Raccomanda che, ultimata l'elettrovia Piazza Goldoni-San Sabba, si studi il piano di una diramazione della stessa dalla via dell'Istria presso i cimiteri fino alle scuole di Servola.

Podestà: Sarà tenuto conto.

Il Consiglio approva il conto in discussione.

Nuove caserme in Rozzol.

Arch: Nella motivazione delle spese di questo conto il preventivo recava all'ultimo capoverso:

«Non è possibile precisare ora gli importi che saranno necessari per quella parte delle opere delle caserme che saranno costruite nel 1910, visto che alla deliberazione consiliare con la quale venne approvato il progetto ed il fabbisogno di spesa nell'ammontare complessivo di cor. 6.860.000 (cioè cor. 5.174.150 per le opere, cor. 1.200.000 in cifra arrotondata per le spese per l'acquisto dei fondi, elaborazione del progetto, paghe ed interessi a tutto il 1910 e cor. 485.850 per interessi del 5% dal 1911 sul prezzo d'acquisto dei terreni sino al termine dell'esecuzione dei lavori e per interessi pure del 5% sui pagamenti durante il periodo di costruzione) manca tuttora la sanzione sovrana».

Poichè la deliberazione consigliare relativa allo scomparto e alla vendita del fondo delle attuali caserme ha ottenuto, come da rescritto luogotenenziale dell'8 corr., la sanzione sovrana in data 26 novembre p. p., occorre cambiare la dicitura del citato capoverso. Inoltre l'ing. Grassi, direttore dei lavori, ritiene che per il 1910 occorreranno circa 800.000 corone.

Hirn: La Ragioneria ha accolto infatti come spesa presumibile per il 1910 l'importo di cor. 800.000 e la spesa complessiva fu calcolata in cor. 1.931.338.27 e arrotondata in 2 milioni. Il capoverso cui ha accennato l'on. Arch è già stato soppresso. La copertura si farà col credito che ottenne testè la sanzione sovrana.

Il Consiglio approva.

Il lascito Galatti per il Frenocomio.

Arch: Aveva l'intenzione di proporre l'inserzione di questo conto nella parte ordinaria del bilancio. Poi ricevette in proposito un voluminoso incartamento dalla Giunta. Non ha potuto esaminarlo e non sa, per ora, in che termini potrà redigere la sua relazione alla Giunta. Propone che il conto venga votato come sta.

Hirn: Il conto ha subito qualche modificazione. Così, ad es., l'importo dovuto al Governo per tasse ereditarie va ridotto da cor. 96.440 a cor. 65.284.29. La somma presumibile a debito per l'eredità Galatti al 31 dicembre 1910 ammonta a cor. 505.304.23, quella a credito a cor. 535.889.

Il Consiglio approva.

Fognatura della città.

Hirn: Secondo il programma votato dal Consiglio nella seduta del 16 aprile 1909, per l'esecuzione completa dell'opera occorreranno cor. 5.704.000, di cui cor. 504.000 dovranno venir rifuse dai proprietari degli stabili allacciati alla rete di fognatura. L'opera verrà eseguita in quattro anni, dimodochè per il 1910 si stanziò una posta di cor. 1.329.250. La copertura si otterrà per cor. 1.300.000 con un mutuo da assumersi nel 1910 e per le rimanenti cor. 29.250 dai redditi della gestione dell'Acquedotto d'Aurisina.

Anche questo conto, che è l'ultimo delle contabilità speciali, viene approvato e si esaurisce così la seconda lettura del preventivo 1910.

Podestà: La domanda per l'approvazione dell'esercizio provvisorio dev'essere accompagnata dal verbale della seduta in cui venne presa la relativa deliberazione consigliare.

Saversich: Legge il verbale.

Podestà: Invita gli onor. Mrach e Martinis a volerlo firmare.

La seduta è quindi levata (sono le 8.30).

Per la prossima seduta il Consiglio verrà convocato a domicilio.

GLI IMPIEGATI COMUNALI

e la riforma degli organici

In data 4 ottobre la Lega degli impiegati civili, quale rappresentante degli impiegati del Comune, aveva presentato al Consiglio un memoriale col quale chiedeva:

I.

a nome e per incarico degli impiegati comunali compresi nelle otto classi di rango:

1. che la riforma degli Uffici municipali, con conseguente modificazione degli organici, già approvata in via di massima dal Consiglio, venisse sollecitata per quanto fosse possibile e che agli studi già iniziati venissero chiamati a concorrere - nella forma che alla Commissione a ciò incaricata sembrerà migliore - anche gli impiegati stessi, mediante appositi rappresentanti scelti fra gli addetti ai singoli uffici ed appartenenti ad ogni categoria.

2. che ove i detti studi dovessero per necessità di indagini protrarsi oltre il 31 dicembre a. c. e fino a quest'epoca non fosse ancora avvenuta la applicazione delle invocate migliorie, venisse corrisposto a tutti gli impiegati compresi nelle otto classi di rango al 1. gennaio del 1910 - esente da trattenute - il tredicesimo mese a titolo di provvisorio sussidio di carestia.

II.

a nome e per incarico degli alunni di seconda categoria:

1. che l'«adiutum» iniziale da 600 corone venisse portato a 800 corone.

2. che il termine massimo d'attesa per godere le percezioni dell'VIII classe di rango fosse fissato a tre anni anzichè a sei come attualmente.

III.

a nome e per incarico degli impiegati ausiliari di cancelleria:

1. che nei concorsi esterni presso gli uffici subordinati o nelle aziende che tendono a municipalizzarsi, si desse la preferenza agli impiegati ausiliari di cancelleria.

2. che, esclusa ogni concorrenza agli impiegati di carriera con nomine di impiegati ausiliari di cancelleria a posti spettanti ai primi, si riformasse l'organico dei secondi, portando a 4 anzichè a 2, le loro categorie e precisamente:

IV Categoria - da sei a undici anni di servizio - con lo stipendio di cor. 1800 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 500.

III Categoria - da undici a sedici anni di servizio - con lo stipendio di cor. 2100 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 600.

II Categoria - da sedici a ventun'anni di servizio - con lo stipendio di cor. 2400 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 600.

I Categoria con lo stipendio di cor. 2700 e l'indennizzo d'alloggio di cor. 700.

3. che il nuovo organico, appena approvato dall'Inclito Consiglio, entrasse in vigore ed avesse forza retroattiva, e le pensioni, tanto degli impiegati ausiliari di cancelleria che delle vedove ed orfani loro, venissero calcolate sulla base delle nuove pensioni.

4. che a tutti gli impiegati ausiliari di cancelleria venisse aumentato già col 1. gennaio 1910 l'indennizzo d'alloggio in modo equo e corrispondente all'attuale costo dei quartieri.

In data 19 ottobre, poi, a nome e per incarico dei diurnisti comunali, avanzava al Consiglio un secondo memoriale, tendente ad ottenere che l'attuale diurno di cor. 4.50 venisse elevato a cor. 5 per tutti i diurnisti indistintamente, ed in via subordinata che se tale provvedimento non potesse venire adottato entro l'anno in corso, venisse assegnato in via provvisoria ai diurnisti comunali al 1. di gennaio 1910 il tredicesimo mese a titolo di sussidio di carestia.

Questi memoriali unitamente ad altri presentati a nome dei funzionari del Comune delle altre categorie, furono demandati alla Commissione per la riforma degli uffici municipali per istudio e riferta da compiersi ancora prima che venisse approvato definitivamente il conto di previsione.

Gli impiegati del Comune, venuti a cognizione che la Commissione aveva intrapreso lo studio ed intendeva di presentare un progetto di riforma degli organici avente carattere di stabilità, e sulla base dell'equiparazione delle condizioni degli impiegati appartenenti alle classi di rango a quelle degli impiegati dello Stato, senza accogliere il desiderio da essi espresso di essere cioè chiamati a concorrere allo studio della riforma definitiva degli organici mediante appositi rappresentanti scelti fra gli addetti ai singoli uffici ed appartenenti ad ogni categoria; e che aveva in animo di proporre, in forma pure stabile e non provvisoria, un aumento del sussidio di alloggio agli impiegati ausiliari di cancelleria, respingendo in via assoluta le domande da essi avanzate, e che per ora non credeva di doversi occupare degli impiegati straordinari, si radunarono addì 15 corr. nella sede della Lega degli impiegati civili e, dopo animata discussione, votarono un ordine del giorno nel quale, in primo luogo, contro il criterio di prender per base di una riforma l'organico esistente per gli impiegati dello Stato, oppongono che questi ultimi insistentemente ed anche recentemente, per mezzo dell'on. Pitacco, hanno chiesto migliorie di stipendi; in secondo luogo, contro la proposta suddivisione delle 80.000 corone circa fra le varie classi di rango, osservano che oltre 37.000 andrebbero a beneficio di soli 40 impiegati delle prime classi, mentre per i 320 delle classi inferiori ne sarebbero proposte 35.000; che ai 30 impiegati ausiliari di cancelleria non sarebbero destinate che 4500 corone, e che, infine, per gl'impiegati provvisori non sarebbe provveduto in alcun modo; in terzo luogo, chiedono un provvisorio nella forma di sussidio di carestia per il 1910, da ripartirsi fra tutti gli impiegati delle otto classi di rango, gli ausiliari e i provvisori; domandano la definizione della riforma entro il mese di giugno del 1910; affermano il diritto degl'impiegati d'intervenire direttamente, con propri rappresentanti, in ogni questione che riguardi i loro interessi morali e materiali; e dichiarano che eventualmente continueranno nell'agitazione iniziata.

L'ordine del giorno fu presentato, conforme a deliberato dell'adunanza, al signor Podestà, il quale, non senza esprimere il suo dispiacere perchè si protestava contro un fatto non ancora avvenuto - perchè la Commissione non aveva ancora presentato le sue conclusioni - dichiarava prematura, per conto suo, la presentazione dell'ordine del giorno al Consiglio, mentre riteneva più utile ne fosse comunicato il tenore alla Commissione per la riforma degli uffici, affinchè ne tenesse eventualmente conto nel prendere una deliberazione definitiva, e prometteva dal canto suo di occuparsi dell'argomento.

Il presidente della Lega accoglieva il consiglio del Podestà, e la sera stessa gli impiegati comunali, radunatisi d'urgenza, udita la relazione del presidente della Lega, approvarono il di lui operato, ed incaricarono nel tempo istesso la Giunta esecutiva di intraprendere degli altri passi o presso il Podestà o presso la presidenza della Commissione per la riforma degli uffici, affinchè venissero accolte le loro domande. Se non che, non essendo intervenuti a quest'adunanza gli impiegati delle prime quattro categorie, si deliberò che da questo momento in poi la Lega avrebbe agito soltanto a nome e per incarico degli impiegati delle quattro ultime categorie, ausiliari e provvisori.

Venerdì, essendo assente il signor Podestà, il presidente della Lega ed il segretario generale ebbero un lungo colloquio con il presidente della Commissione per la riforma degli uffici, on. Mrach. In questa conferenza furono ampiamente discussi tanto il punto di vista della Commissione quanto quello degl'impiegati, ma, purtroppo, non si potè venire ad un accordo, e la mattina successiva fu comunicato alla presidenza della Lega che la Commissione non poteva accedere al desiderio degl'impiegati, di soprassedere cioè, per ora, alla proposta di riforma definitiva degli organici allo scopo di studiarla meglio con la cooperazione della rappresentanza degli impiegati, e di accordare a tutti i funzionari indistintamente un sussidio straordinario di carestia; teneva ferma la sua proposta di equiparazione degli impiegati comunali a quelli dello Stato, con ciò soltanto che a quelli delle quattro ultime classi di rango verrà assegnata un'aggiunta straordinaria, la cui cifra verrà stabilita dalla Commissione, lasciando però ampia libertà al Consiglio di aumentarla.

Sabato sera 18 corr. si tenne un'altra adunanza nella sede della Lega, ove furono comunicati agli interessati i risultati delle pratiche fatte. Alla discussione, che fu animatissima, parteciparono parecchi oratori, e tutti si dichiararono contrari di accettare una riforma degli organici elaborata senza il concorso degli interessati; in fine fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati comunali delle quattro ultime classi di rango, ausiliari e provvisori, radunati a seduta nella sala della «Lega degli impiegati civili», intesa la relazione del presidente della Lega sulle pratiche intercorse con i fattori competenti, - ritenuto che ormai non sarà più possibile di far accettare dal Consiglio delle proposte uscite dalla collaborazione dei rappresentanti degli impiegati interessati, e che perciò non potrebbero far valere il principio da essi sostenuto di poter intervenire direttamente in questioni per loro di vitale importanza e che implicano una modificazione del loro contratto di servizio, - dichiarano di preferire una momentanea rinuncia, chiedendo che lo studio venga quanto prima ripreso con la loro collaborazione, - riservandosi, forti del loro diritto, di deliberare ulteriormente a seconda della gravità del caso».

Fu dato poi incarico alla presidenza della Lega di presentare l'ordine del giorno al signor Podestà.

La presidenza della Lega diede esecuzione al deliberato dell'assemblea ieri mattina.

Un giornale sequestrato

prima che pubblicato

Il caso non può essere avvenuto che in Dalmazia: difatti è avvenuto in Dalmazia; il giornale non può essere che italiano: difatti è italiano!

Il «Risorgimento», che si pubblica a Zara, è stampato in una tipografia di Lussinpiccolo e di là arriva ogni giovedì al suo editore, col piroscafo del Lloyd; l'editore poi lo fa piegare e lo manda fuori.

Ora, giovedì della settimana scorsa, questa fatica gli fu risparmiata: perchè, appena giunto il piroscafo lloydiano, gli organi del Capitanato distrettuale corsero a sequestrare il pacco dei giornali.

Come facevano a sapere che il numero era sequestrabile? L'avevano dunque letto con qualche telefoto di nuova invenzione? o ne avevano avuto in precedenza l'esemplare d'obbligo?

No; nessun esemplare d'obbligo; nessuna lettura preventiva: il giornale era semplicemente sottoposto a sequestro prima di essere stato letto!

Lo stupefatto editore portò la sua protesta al Capitanato distrettuale: ma qui lo si sbrigò per le spiccie, citandogli il par. 487 del regolamento di procedura penale. Tanta fu la fretta della citazione da dimenticare che cotesto paragrafo parla espressamente della sequestrabilità di stampati «pubblicati e diffusi» e non d'altri; mentre poi una decisione della Suprema Corte allegata alla legge di stampa stabilisce non meno espressamente che «la spedizione di un giornale fatta dalla stamperia all'editore dimorante in un luogo diverso da quello nel quale detta stamperia si trova non costituisce ancora un atto di diffusione».

Questi criteri pone la legge a salvaguardia della libertà di stampa: e valgono naturalmente per tutti fuorchè per la Dalmazia, paese classico delle eccezioni.

Qui si sequestra un giornale prima che sia pubblicato; e la Corte di giustizia di prima istanza, nell'atto di conferma del sequestro, deve dire che esso si riferisce a un giornale «che sarebbe dovuto uscire in luce», cioè, in altre parole, a un giornale che legalmente non esiste ancora!

Finezze giuridiche che possono scaturire dalla mente dei funzionari croati incaricati di sovraintendere alla stampa italiana in Dalmazia: ma delle quali l'editore del confratello zaratino ha creduto opportuno d'informare per lettera l'on. Pitacco, affinchè ne parli al ministro della giustizia e sappia che cosa se ne pensi da quelli che fanno le leggi e le custodiscono.

L'apertura del nuovo Ospizio Marino

di Valdoltra

Tre date resteranno memorabili negli annali della nostra benemerita Società degli amici dell'infanzia: il 21 luglio 1884, il 18 giugno 1893 ed il 21 dicembre 1909. Segnò la prima data l'inaugurazione della prima stagione di cura nell'Ospizio marino provvisorio collocato nella villa Rieter, ove ora sorge il Jutificio. Questo primo Ospizio, capace soltanto di 35 letti, cedette dopo nove anni il posto al bellissimo Ospizio di Sant'Andrea, capace di 162 letti, che venne ceduto alla Società «Austro-Americana» quando l'erezione del nuovo porto di legnami costrinse la Società degli Amici dell'infanzia ad abbandonare quella plaga. E ieri, 21 dicembre 1909, senza alcuna solennità ufficiale, poichè la stazione poco propizia ed il cattivo tempo male si prestavano a festeggiamenti e gite per mare, in forma del tutto modesta seguì il trasporto di 28 fanciulli al nuovo, magnifico Ospizio marino di Valdoltra, capace di ben 240 letti, che la Società degli Amici dell'infanzia volle erigere con larghi criteri igienico-sanitari.

Dopo sforzi indefessi, poichè si ebbe a lottare contro difficoltà, che parevano insormontabili, riuscì al solerte Comitato esecutivo dell'Ospizio di far eseguire il grandioso progetto, ideato dal prof. Gruber di Vienna ed elaborato dall'arch. prof. Gioachino Grassi di Trieste. Il nostro giornale si è già occupato altra volta del bellissimo impianto, perciò non ripeteremo oggi la descrizione dello Stabilimento, limitandoci a ripetere, che venne studiato e curato fino nei più minuti particolari e che consiste per ora di sette edifici, dei quali tre: il padiglione principale, il padiglione chirurgico ed il padiglione d'isolamento, servono per malati; gli altri edifici sono quelli della cucina col refettorio, della lavanderia e disinfezione, della casa macchine e caldaie e quello ad uso spogliatoi per l'estate e ad uso giacitoio per l'inverno.

Le opere murarie furono affidate all'impresa concittadina Bois de Chêsne e Bonetti; l'opera di falegnameria venne eseguita dalla ditta Höfler di Mödling e dal Consorzio dei falegnami di Trieste; le installazioni tecniche, quali condutture d'acqua calda e fredda, riscaldamento centrale, lavanderia, cucina e disinfezione dalla ditta Centralheizungswerke di Vienna; l'impianto di illuminazione elettrica dall'ufficio tecnico della A. E. G.-Union di Trieste, i parafulmini e telefoni dalla ditta Mauro e Decorti di Trieste; la canalizzazione e le opere in cemento armato dalla ditta Pittel e Brausewetter di Trieste; la pavimentazione del padiglione infetti dalla ditta «Asbestosyl» di Trieste; le opere in vetro vennero eseguite dalle ditte Zennaro e Gentilli e Steiner di Trieste.

Sabato 18 corr. i rappresentanti delle autorità politiche e cittadine eseguirono il sopraluogo commissionale di collaudo; venne tosto concesso l'esercizio, e ieri mattina, alle 9, col piroscafo «Vettor Pisani», espressamente noleggiato, seguì la partenza del primo gruppo dei piccoli malati per Valdoltra.

Erano convenuti il presidente del Comitato, dott. Teodoro Escher, il vice-presidente, dott. Alfredo Brunner, ed il delegato del Fisicato, dott. Antonio Jellersitz, coi funzionari della Società per accompagnare i 28 malati triestini, che, dalle sale chirurgiche del civico Nosocomio, furono trasportati alla riva d'imbarco con carrozze e col carro-ambulanza, gentilmente messi a disposizione dalla Guardia medica. Li assistevano tre infermiere dell'Ospedale e tre suore dell'Ospizio. Nonostante il tempo pessimo, il tragitto e lo sbarco in Valdoltra si svolsero con tutta facilità, sotto la continua sorveglianza del medico primario dott. Emilio Comisso, direttore del nuovo Stabilimento.

Arrivati all'Ospizio, i fanciulli presero tosto il bagno, naturalmente a conca, e vennero divisi secondo i sessi nelle varie sale. Così il nuovo Ospizio ha iniziato la propria attività ancora nell'anno in corso e la Società che lo eresse ne può andare superba.

La visita dei fanciulli all'Ospizio marino è permessa tutti i giorni, dalle ore 13 alle 16. I visitatori dovranno esibire un'attestazione del civico Fisicato, che da quattro settimane non siasi verificato

caso alcuno di malattie infettive nella loro abitazione e non potranno condurre seco bambini. Permessi di visita ad ore speciali si potranno avere presso la Società degli amici dell'infanzia, in via San Nicolò 4.

★ A medico-assistente dell'Ospizio fu nominato il dott. Giuseppe Marsich, che abita nello Stabilimento; a direttrice-superiora, la signorina Vittorina Birkhofer; a capo-macchinista il signor Manlio Rota.

★ A cura del Comitato dell'Ospizio verrà allestito per i poveri fanciulli malati un albero di Natale nel pomeriggio del 24 corrente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico, dall'avv. Alfonso Valerio cor. 40; dai funzionari del Comune cor. 879.30; dal Collegio medico del civico Nosocomio cor. 60; dalla famiglia dell'estinto cor. 50; dal prof. Giulio Baschiera cor. 10; Arturo e Amelia Rizzi cor. 10; Angelina e Antonio de Castro cor. 10; dalla sorella e nipoti Pellegrini cor. 10; dal dott. Federico Hausembichler cor. 10; dalla famiglia L. Baschiera cor. 10; dal sig. Carlo Schmidl cor. 10; dal sig. Giuseppe Costa cor. 10; dagli amici del tavolo serale cor. 35; dal sig. Giovanni Orso cor. 2; dalla signora Maria ved. Braida e famiglia cor. 20; dai signori Bice e dott. Adolfo Nazor cor. 20 (Comitato delle signore).

Per aver guardato il tallone, cor. 0.70.

Onoranze al dott. Giovanni Artico. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ha deliberato in onore alla memoria del dott. Giovanni Artico, benemerito direttore della Società stessa: 1) di intervenire in corpore ai funerali, che seguiranno stamane alle 11 dalla via P. Besenghi; 2) di dirigere lettera di condoglianza alla famiglia dell'estinto; 3) di intitolare un letto nel nuovo Ospizio marino a nome del compianto estinto; 4) di elargire allo stesso scopo un importo di denaro.

La conferenza dell'ing. Sartori. Ieri sera, nella sala della Società Adriatica di Scienze naturali, il chiaro prof. Giuseppe Sartori svolse il tema annunciato sull'energia elettrica al servizio della fertilità del suolo. Tema scientifico, tema tecnico; e se l'elegantissima eloquenza del dotto oratore non fosse già nota al pubblico, se la sua originale maniera d'interpretare i fenomeni della natura che sono riprodotti da sapienti meccanismi creati dall'uomo, sì che non isfugga il loro lato poetico, il loro lato interessante e la loro utilità, forse la conferenza non avrebbe attirato anche parecchie signore ad assistervi.

L'ing. Sartori spiegò da prima per quali vie la natura nutrisce la pianta degli elementi necessari alla sua esistenza, di azoto specialmente: cioè dell'acqua, dell'aria e dei microbi azotofagi; disse poi dei mezzi escogitati dall'uomo ad aiutare l'opera della natura ed impedire il depauperamento della terra produttrice: la concimazione, servendosi all'uopo dello stallatico e del salnitro.

Il primo non potrebbe sopperire ai vasti bisogni dell'agricoltura; il secondo, tratto sopratutto dalle nitriere del Cile e del Perù, sarà fra una cinquantina d'anni esaurito. Donde lo studio di ritrovare una nuova sostanza corrispondente. Il quale condusse a due metodi: con l'uno si ossida direttamente l'azoto dell'aria; con l'altro si fissa l'azoto mediante agenti speciali: il carburo di calcio. Metodo tentato ancor prima della pila elettrica, ma che non si sarebbe potuto utilizzare a scopi industriali prima della invenzione della dinamo, per ragioni di economia. Circa i risultati di cotesti composti azotati quali concimi, i pareri sono discordi; tanto più che l'applicazione, perchè non fatta con le debite cautele, a volte danneggiò le piante, causando diffidenze nel contadino.

L'oratore s'indugia nello spiegare gli apparecchi ideati a procurarsi il concime artificiale mediante l'elettricità, che così agisce sulla vegetazione per vie indirette. E la descrizione è così incisiva e precisa che può scusare qualsiasi altra illustrazione.

Spiega quindi l'applicazione dei diversi sistemi elettrici a stimolare la vegetazione, quali le piastre di zinco e di rame unite da fili elettrici, ed il campo elettrostatico che si vale del fenomeno spaziale, così come la telegrafia e telefonia afili, tramite che spinge il pensiero umano.

Oggi si è appena agli inizi del nuovo campo elettrostatico: c'è tuttavia da ripromettersene il miglior successo.

E il miglior successo, per intanto, arrise alla conferenza del prof. Sartori, che fu salutato infine da applausi calorosissimi.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, alle 8, l'egregio avv. Adolfo Tedaldi-Fores, entrato da poco nella nostra famiglia giornalistica, svolgerà innanzi al pubblico della Minerva un argomento insolitamente eccitante per immediatezza di attualità: «Due donne tragiche: madame Steinheil e la contessa Tarnowska». Con questa conferenza modernissima, la Minerva inaugura il ciclo del suo centesimo anno.

Un opuscolo sulle «scuole all'aperto». L'egregio insegnante di ginnastica prof. Eugenio Paulin ha pubblicato un opuscolo riccamente illustrato sulla questione negli ultimi tempi tanto agitata delle scuole all'aria aperta. Come apostolo dei benefici della vita fisica, il prof. Paulin è un risoluto fautore della nuova istituzione. La crede un progresso; la vede con gioia sperimentata in tutti i paesi civili. Tre scuole all'aperto nella Prussia, due in Inghilterra, una in Francia, una prossimamente a Milano, parecchie in America. Qui la scuola all'aperto prese le mosse dai cosidetti accampamenti estivi per ragazzi; in Europa, dalle colonie feriali scolastiche. Mentre però queste istituzioni mirano quasi esclusivamente all'igiene e alla ricreazione degli alunni, la loro giovane figlia, la scuola all'aperto, si propone di favorire lo sviluppo intellettuale non meno che il fisico. Il più noto e più completo modello europeo è la scuola di Charlottenburg, istituita nel 1904, all'indomani di certe inchieste disastrose sulle condizioni dell'igiene scolastica. I medici avrebbero voluto che il 4 per cento degli scolari fossero tolti dalle aule e mandati a studiare all'aria libera; ma non si potè appagare questo loro desiderio che nella proporzione dell'un per cento. In una buona scuola all'aperto ogni classe non conta più di 20 allievi, per modo che il maestro possa occuparsi di ciascuno singolarmente; l'istruzione si fa nella mattina, e non dura mai più di tre ore; nel pomeriggio ginnastica, giuochi, passeggiate, giardinaggio. Colazione mattutina, appena arrivati i fanciulli alla scuola; pranzo abbondante; siesta dopo il pranzo. In complesso, la scuola all'aperto è lo sviluppo integrale di tre istituzioni che già esistono da noi: ricreatorio, refezione scolastica e colonie feriali. E quanto costa tale sviluppo integrale? A Mülhausen 12.000 marchi per il primo impianto; 15.000 per un anno di manutenzione. A Charlottenburg 21.000 marchi per il primo impianto; 23.000 marchi per un anno di manutenzione. Sono cifre grosse, ma non eccessive: bisogna però tener presente che in Germania tutti i viveri costano molto meno che nei nostri paesi.

Una serata di poesia dialettale all'«Operaia». Iersera davanti ad un affollato uditorio, composto in gran parte di signore e signorine, Ferruccio Piazza lesse parecchie sue poesie dialettali triestine, fra le quali molte erano inedite. Il successo del poeta fu dei più lieti, e il pubblico, attentissimo, sottolineò con speciali applausi e risate gli epigrammi satirici disseminati qua e là abbondantemente nei suoi versi. Piacquero molto le poesie d'indole satirico-locale, fra cui parve felicissima «L'anima di Trieste», in cui si sferza garbatamente il malvezzo triestino di sprezzare tutto ciò che è roba di casa nostra. Acclamazioni fragorose prorruppero dopo la lettura delle agili strofe: «Le due rive» e «La fiastra», nelle quali palpitano, con simpatico sentimento patrio, squilli di simbolismo politico. I versi di Ferruccio Piazza, ora frizzanti, ora amari, quasi sempre essenzialmente e intimamente triestini, furono coronati alla fine da lunghi applausi.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica radunanza ordinaria che si terrà giovedì 23 corr., alle 6.30 pom.: Approvazione dei verbali del 13 novembre e 1. dicembre a. c. - Comunicazioni. - Mozione della Commissione al movimento in merito al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie con l'Italia. - Mozione della Deputazione di Borsa in merito alla legge d'autorizzazione per la stipulazione di trattati di commercio.

Per il promuovimento dei forestieri. Oggi al mezzodì nella sala della Borsa avrà luogo l'assemblea costitutiva della federazione provinciale per il promuovimento del concorso dei forestieri a Trieste e nell'Istria.

Lauree. Il concittadino sig. Romeo Burri ottenne la laurea d'ingegnere al Politecnico di Graz.

I comprovinciali signori Elvino, Mazarovich e Andrea Benussi quella di legge all'Università di Graz.

Il comprovinciale dott. Giovanni Marsich, laureatosi un anno fa in medicina all'Università di Bologna, diede ora gli esami di laurea anche all'Università di Vienna.

Il primo convegno invernale della Sezione universitaria dell'Alpina delle Giulie. Ben pochi degli inscritti si inchinarono al volere di Giove Pluvio, che tentò di porre il suo veto al convegno; i più, sicuri che se anche il cielo si fosse mostrato arcigno non sarebbe venuta meno ai nostri giovani la giovialità dei loro vent'anni, partirono sabato alle 12.10 per Gemona. E le loro speranze non andarono certo deluse; le quattro ore di ferrovia passarono liete e veloci, la sera a Gemona trascorse in mezzo a un'allegria indiavolata. Il tempo però, anzichè migliorare, peggiorò, e la commissione direttiva della S. U., udito il parere delle guide, le quali dichiararono che, date le condizioni della montagna, sarebbe stato pericoloso il tentarne l'ascesa, trovò opportuno di sospendere ufficialmente la salita del Ciampon e di formare un'unica squadra diretta al Quarnan. Ma alcuni soci dell'Alpina e parecchi studenti vollero tentare tuttavia la prova, e domenica mattina, accompagnati da due ospiti graditissimi di Gemona e da una guida, si misero in cammino. Raggiunta in un'ora e tre quarti la Sella Forador (m. 1093) cominciarono la salita del Ciampon (m. 1712). Le ripide balze del monte erano ricoperte di neve tenera, che rendeva quanto mai difficile e pericoloso il procedere, e una fitta nebbia impediva di vedere a pochi passi di distanza. Arrivati a circa 1500 metri d'altezza, la guida dichiarò che non sarebbe stato prudente il voler continuare la salita, e che, in ogni caso, sarebbe stato impossibile raggiungere la cima; perciò, di comune accordo, fu deciso, sebbene a malincuore, di ritornare. Arrivati alla Sella Forador, trovarono la squadra diretta al Quarnan; dopo una breve sosta, si misero tutti in marcia su per il facile dorso del monte, coperto da uno strato di candida neve, che rendeva la salita attraente e piacevole. Raggiunta in breve ora la cima (m. 1372) e fatta una parca colazione, si cominciò la discesa, correndo e sdrucciolando allegramente giù per i grandi campi soffici e bianchi, e alle ore 14 si arrivò a Gemona.

Il pranzo di quarantacinque coperti fu servito inappuntabilmente all'«Albergo della Stella d'oro». Allo spumante, lo studente Amodeo portò ai soci e ai cari ospiti il saluto della commissione direttiva della S. U., ringraziò l'assessore ing. cav. Zozzoli, rappresentante il Municipio di Gemona, la Direzione della S. A. G. per il costante appoggio dato alla Sezione universitaria, le gentili e valorose alpiniste che portarono fra i convenuti la soavità dei loro sorrisi, l'omaggio della loro grazia muliebre; inneggiò all'alpinismo, scuola d'amor patrio, di virtù, di coraggio; brindò in fine all'Alpina delle Giulie e alla sua Sezione universitaria. L'assessore cav. Zozzoli ringraziò gli studenti per aver scelto la sua città mèta del loro convegno, accennò ai vincoli di fratellanza che legano i figli di Trieste ai figli del Friuli, alzò il bicchiere alla nostra città e alla sua gioventù studiosa.

Il signor Fischetti, con elevate parole, espresse il plauso dei vecchi soci dell'Alpina ai giovani della Sezione universitaria. Accolto da fragorosi applausi, venne letto il telegramma del signor Andrea Pigatti, vice-presidente della Società Alpina, che, dolente di non esser intervenuto, salutava i convenuti con parole affettuose e gentili.

Durante il pranzo regnò la più schietta intimità, la più viva animazione, e i nostri studenti, che anche nelle prove e nelle fatiche dell'alpinismo hanno sempre dinanzi agli occhi loro l'immagine della patria, ricordarono la Lega Nazionale, per la quale si raccolse un bell'importo. Intanto s'avvicinava l'ora della partenza. Con animo commosso i nostri alpinisti salutarono e ringraziarono gli ospiti per le gentilezze loro usate, e promisero che sarebbero presto ritornati nella bella Gemona. Alle ore 23 tutti erano di ritorno a Trieste, portando seco il più gradito ricordo, la più bella impressione di questo primo convegno della Sezione universitaria.

Per una Società studentesca. Domani nella sala della Società Operaia triestina (via Tintore 3) alle 5.30 pom., si terrà una adunanza studentesca per discutere sull'opportunità di costituire una Società fra studenti secondari italiani.

Adunanze sociali. La Società «Edera sportiva» è convocata per stasera alle 8.30 nella sala in via dell'Olmo N. 1 A.

★ I soci della «sezione scuole popolari» della Lega degli insegnanti sono convocati d'urgenza ad una seduta che si terrà questa sera alle 6.

★ Il comitato promotore dell'Associazione nautica «Edera» convoca gli aderenti per domani sera alle 8 nei locali dell'«Emancipazione» (via dell'Olmo 1 A, primo piano) per procedere alla costituzione della Società.

★ Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terrà giovedì 30 corr., alle 3 pom., nella sala Tersicore, la sua ventesima adunanza generale. All'ordine del giorno stanno, fra altro: la relazione sull'operosità sociale, la presentazione del consuntivo 1908 e del preventivo 1910; la fissazione del contributo dei soci per il 1910; la elezione suppletoria della presidenza e di tre direttori. L'elezione si svolgerà dalle 9 ant. fino al principio della trattazione dell'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende Società: «Circolo ciclistico Marte» con la sede a Trieste; «Fascio economico fra braccianti di piazza», con la sede a Trieste; «Circolo famigliare Edera», con la sede a Monfalcone; «Club ciclistico Libertà Cormonese», con la sede in Cormons.

I capitani ed ufficiali della «Dalmatia» minacciano la sospensione del servizio. La Lega dei cap. e uff. della marina mercantile ha scritto alla Lega dei datori del lavoro che dalla Società di Navigazione «Dalmatia» le fu comunicato avere essa trasmesso alla Lega dei d. d. l., per l'esame, il memoriale che i capitani ed ufficiali avevano trasmesso alla «Dalmatia» fino dal 26 novembre. «Essendo trascorso quasi un mese dalla presentazione delle domande - scrisse la Lega dei capitani - senza che peranco le invocate giuste migliorie sieno state concesse e nemmeno discusse, sollecitata dal corpo dei capitani ed ufficiali della Società «Dalmatia», avverte la Lega dei datori del lavoro che, non venendo risolta la vertenza, con soddisfazione dei petenti, entro il 29 corr., i capitani ed ufficiali della «Dalmatia» abbandonerebbero il loro servizio.

Il Consorzio fra maestri scalpellini di Trieste e le forniture per la scuola di via Ruggero Manna. Il Consorzio fra maestri scalpellini in Trieste ha presentato ieri mattina al podestà una protesta diretta al Consiglio comunale, nella quale si deplora che la fornitura dei lavabo per la scuola di via Ruggero Manna sia stata affidata dall'Ufficio tecnico a una ditta di Nabresina, anzichè al Consorzio, il quale, aggravato da forti imposte, deve - dice la lettera - lottare aspramente contro la concorrenza e l'attuale crisi dei lavori per poter sostenersi. Si osserva inoltre che non pochi sono gli operai indigeni disoccupati. Il Consorzio fa viva istanza che nella destinazione dei futuri lavori venga inserita una clausola nei contratti d'asta acchè i rispettivi lavori abbiano a venir eseguiti sulla piazza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico, dalla famiglia Artico cor. 200 per un letto al «Presepio», che porti il nome dell'estinto; dall'avv. Scipione Sandrinelli e consorte cor. 30, per il pranzo di Natale dei bambini poveri; dal sig. Lodovico Pollack cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dall'avv. Arturo Rusconi cor. 20, a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; dai signori Valeria e Cesare G. Cabalzar cor. 5, a favore della Poliambulanza; dal prof. U. dott. Brettholz cor. 10, a favore del fondo allieve povere del Liceo femminile; dal sig. Francesco Volpich cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Tischler, dai signori Edoardo Carlo e Carlo de Sigmundt cor. 40, dal sig. Carlo Loewy cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Adolfo Nossal cor. 20, dal sig. Grant Greenham e consorte cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Vittorio Marussig cor. 20, dal cav. Augusto Gallo cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani degli impiegati dello Stabilimento di Credito; dai signori Massimiliano Brunner e consorte cor. 30, a favore della Società di patronato degli scarcerati; dai coniugi signori Robrik de Boldava cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; dal sig. Umberto Pollack cor. 20, a favore del fondo «Pierobon» dell'Adriatica (soc. di spediz).

Dal sig. Arturo Rizzi, per onorare la memoria del collega Marco Franceschetti, cor. 10, a favore della Lega degli impiegati civili (fondo orfani e vedove).

Dalla signora Rosalia Morpurgo, inaugurandosi l'Ospizio marino di Valle Oltra con l'invio di 25 bambini, cor. 10 a favore dell'Ospizio e cor. 5 a favore della refezione scolastica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora patronessa Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 200 per un letto all'Ospizio marino che porti il suo nome, e cor. 20 pel Presepio; dal cav. Giovanni Costi cor. 30, in morte del signor Alfredo Tischler, a favore dell'Educatorio di Via Raffineria 3.

— Per onorare la memoria del signor Marco Franceschetti la famiglia G. B. Huszak elargì corone 30 al Fondo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd.

— Per onorare la memoria del sig. Alfredo Tischler, i signori Ernesto Hoeltzer e consorte elargirono cor. 20 all'Associazione delle signore evangeliche, e i signori Guglielmo Rau e consorte elargirono corone 15 al Ricreatorio della signorina Strudthoff.

— Per onorare la memoria del sig. Alfredo Tischler, elargirono alla Guardia medica: signora Cornelia Beck cor. 10, Augusta Maurer e figlio cor. 10, Emma Schadelock cor. 20; i sig.ri Carlo Mosettig e consorte elargirono cor. 20 al Fondo vedove ed orfani degli impiegati del Lloyd.

— Per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico il signor Giuseppe Costa elargì cor. 10 alla Casa di Nazareth, e alla stessa destinazione in occasione delle feste natalizie da N. N. cor. 10, dal sig. Gregorio Zidar cor. 20 e da N. N. cor. 10.

— I signori Hermes ed Antonio di Demetrio elargirono al Fondo scolari poveri del Ginnasio comunale corone 30, per onorare la memoria del loro amico Alfredo Tischler.

— Al fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola Tecnica superiore pervennero cor. 41, elargite dal corpo insegnante della scuola per onorare la memoria del padre del prof. Luigi Candotti.

— In occasione delle feste di Natale pervennero all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» dalla patronessa signora Aglaia de Manussi, nata baronessa Ralli, corone 50, e dalla principessa Fanny Hohenlohe moltissimi giocattoli per i bambini ricoverati nello Stabilimento.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Edoardo Hœrniker corone 10, per onorare la memoria del dott. Giovanni Artico.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in occasione del Natale, signora Haggiconsta di Demetrio cor. 20, Baldassare Mimbelli 20, Bernettich-Tomasini 5, Giuseppe Tenze 5, C. M. 5, Amodeo M. 2, A. Petrich 4, Carlino G. 2, don Giuseppe Iuriza 3, Lina Zaninovich 2, Eredi Mankoc 1.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal sig. G. Afenduli cor. 10, dalla signora Cornelia Beck 10, Augusta Maurer e figlio 10; e in occasione delle feste natalizie e Capo d'anno da madame Haggiconsta cor. 50.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'albero di Natale, dalla signore Mary de Parisi-Constantino, Despina Costi-Vernudachi, Nina Leva parecchi oggetti, e dalla signora Ninetta Valerio, consorte del Podestà, cor. 30.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani di Giuseppe Tommasini, ci pervennero: raccolte fra avventori della trattoria al Nuovo Pastoretto, cor. 59.50; Luigi Krainz cor. 2; Pochich cor. 2.

Per il pranzo di Natale alla «Previdenza». Alla «Previdenza» pervennero per il pranzo di Natale a vecchi e vecchie poveri: Consolato d'Italia cor. 10, Oehler e C. 10, Ditta Glogovski 5, F.lli Faber 5, Anninger e C. 5, Impresa Zimolo 5, Ignazio Steiner 5, R. Thümmel 5, e da altri 36 oblatori 54.40, e merci: da G. di Felice Venezian, Alessandro Tamaro, ditta Winkler e Oblaschiak, Visintini e Cernigoi, L. Borghi e da altri 32 oblatori.

Pranzo di Natale a mille fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale dei fanciulli poveri: dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 20, dal cav. Giovanni Costi cor. 20, dal sig. Benedetto Pototschnig cor. 10.

Per chi emigra agli Stati Uniti. Qualche Compagnia di navigazione essendosi rifiutata di pagare le spese ospitalizie per immigranti negli Stati Uniti, la Commissione all'immigrazione ha comunicato alle Compagnie che il Governo americano sosterrà le spese di malattia degli immigranti e che il contegno delle Compagnie avrà per conseguenza un aumento dei casi di immigranti respinti. Gli emigranti ammalati che tentassero di sbarcare saranno d'ora innanzi rimandati a bordo per essere curati dai medici dei ripettivi piroscafi.

Lo spaventevole acquazzone di ieri.

Muri crollati, case in pericolo, frane e allagamenti.

Siamo presi in mezzo da un vero ciclone di depressione barometrica. Fra i 766.º8 di pressione barometrica che si hanno ad Alessandria d'Egitto e i 731.º9 che si hanno a Pietroburgo, vi ha giusto una differenza di 35 gradi. Ora Trieste con 750 si trova nella linea media, e cioè, con 17 gradi e frazione in più di Pietroburgo e con 17 gradi e frazione in meno di Alessandria. L'essere al centro del differenziale barometrico spiega il persistente diluviare di questi giorni. Fortunatamente l'equilibrio fra il minimo e il massimo pare che vada formandosi: e si può dedurre con una certa sicurezza che avremo qualche giornata di bel tempo.

Il maltempo e la pioggia è comune a tutto l'Adriatico superiore, alla zona centrale d'Europa e alla parte più bassa dell'Europa settentrionale. Telegrammi dalla Germania, dalla Francia e dalle varie città dell'Italia settentrionale ci recano notizie di violente tempeste e violenti nubifragi.

La massima depressione noi l'avemmo iermattina: e fu quel po' po' di diluvio che si rovesciò sulla città nostra e la Regione circostante. La pioggia torrenziale, trovando la terra già satura, non riuscì a essere smaltita, vi scivolò su e corse giù a ruscelli, a cascate, trascinando seco quanto incontrava. Pezzi di terreno già immollati dalle precedenti pioggie franarono, muri pericolanti crollarono, le vie furono piene di tumultuosi rivoli gialli di terriccio, costringendo a improvvisar ponti di passaggio, guadi e ripari. In Città vecchia, in Barriera vecchia e negli altri punti più esposti, si ebbero le solite gustose scenette, immancabili accompagnatrici della «colma».

Ed ora ecco un po' di cronaca dei guasti:

L'acquazzone imperversò violento verso le 10. Il cielo, chiuso e tenebroso, obbligò nelle case e nei negozi ad accendere i lumi, mentre si sfasciava in vere falde d'acqua.

Alle 10.30 si diffuse la prima notizia di un danno causato dal nubifragio, notizia che passando di bocca in bocca assunse proporzioni molto più gravi di quel che aveva in realtà. Si trattava del crollo di un muro in via del Bosco.

Il muro che crolla

Ecco che cosa era accaduto: A sinistra di chi sale la via del Bosco vi sono le case segnate coi numeri 12, 14 e 16 di proprietà del sig. Domenico Michelli. Tutti e tre gli stabili fronteggiano con vasti cortili la montagna, che porta all'altezza di via della Guardia. Da quello al N. 12 si stacca una scala esterna che conduce ad una specie di giardino, che, in forma di lingua, continua per tutta la lunghezza delle tre case. Il monte, tagliato in quel punto, è sostenuto da un muro, di cui due parti, anni addietro crollate, sono state rinnovate, mentre quella prospiciente il cortile della casa N. 14 è vecchia. Data questa circostanza, una stalla che vi si ergeva a ridosso fu dal proprietario demolita, per poca sicurezza; viceversa poi, fu mantenuta la casetta di un piano, con scala esterna, che si ergeva vicino, appoggiata allo stabile principale, casetta che serviva al piano terra come stallaggio, ed al primo piano come abitazioni dei coniugi Erminio e Francesca Furlan, con un loro bambino di tre anni; e dei coniugi Samani, due merciaiuoli che escono di casa la mattina per rientrare la sera.

Sempre a ridosso di questo muro, a fianco della casetta, il depositario di vini istriani sig. Ritossa aveva fatta costruire una tettoia, nella quale custodiva botti vuote.

Iermattina alle 10.30, mentre imperversava l'acquazzone, un improvviso rombo di tuono vicino scosse tutti gli abitanti di quelle case. Il muro vecchio a ridosso della montagna era crollato, seppellendo sotto di sè, demolendola, la tettoia del signor Ritossa, e fracassando le botti custodite nella stessa.

Una famiglia bloccata - L'intervento dei vigili

Lo spavento di tutti fu grandissimo; maggiore quello della famiglia Furlan (tutt'e tre erano in casa) che videro precipitare i sassi del muro sulla scaletta esterna della casupola da essi abitata, in modo da seppellirla tutta. Si levarono altissime grida di soccorso; e accorsero guardie comunali e guardie di p. s., mentre veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, per il loro intervento. I vigili furono poco dopo sul posto, con il loro comandante cap. Paoli, e prima loro cura fu di pensare, con scale e corde, a liberare i due coniugi ed il bambino. Demolendo anche poi parte del muro che staccatosi dalla montagna minacciava di precipitare, i vigili si assicurarono che altri pericoli non vi erano, e quindi si allontanarono, dopo aver lavorato alacremente per oltre un'ora, sotto l'acquazzone, bagnandosi fino alle midolla.

Allarme per un'altra casa

Più in là, proprio sopra il giardino, a due metri appena dal sito in cui il muro era crollato, si erge una grande casa di cinque piani, che verso via della Guardia forma una punta acuta, a mo' di picco. Gli abitanti di detta casa, affacciatisi alle

COMUNICATI*)

La Federazione dei Consorzi Industriali ed Economici nella Provincia d'Istria

invita i fornitori di

PERFOSFATI

a presentare le loro offerte entro il mese corrente.

Parenzo, 20 Dicembre 1909.

Ho adoperato le fiaschette d'Emulsione Godina con Pancreatina speditemi e non mi riescirebbe discaro di averne ancora qualcuna. Non vorrei però abusare della loro liberalità. Già da qualche tempo uso il loro eccellente preparato e precisamente in tutti i casi nei quali si prescrivono quelli più celebrati congeneri. Ho potuto convincermi con soddisfazione come esso non ne tema il confronto, li sostituisca anzi vittoriosamente. Continuerò a prescriverlo di preferenza.

Accolgano l'espressione della mia massima stima e mi credano

devotissimo

Dott. Ugo Contento

dir. lo Stab. Balneare di Portorose.

Signori R. & G. Godina farmacisti - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

finestre al fragore, si ritennero in pericolo e si diedero a gridare disperatamente. Avvertita, si recò subito sul luogo la commissione edile composta dall'assessore dott. Forti e dall'ing. Picciola, che, presa attenta ispezione, potè stabilire che almeno pel momento nessun accenno a pericoli esisteva. Tuttavia si riservò di ritornare sul luogo oggi e domani per esercitare una sorveglianza sull'edificio stesso. Naturalmente fu dichiarato inabitabile il quartiere della famiglia Furlan e quello di coniugi Samani. Questi, che erano assenti di casa, nulla seppero dell'accaduto sino a iersera, quando, mentre rincasavano, furono da una guardia municipale avvertiti dell'accaduto. Tanto per i Furlan quanto per essi il sig. Michelli promise alla commissione di provvedere per conveniente alloggio.

Dai rilievi assunti dalla commissione risultò che la tettoia era stata costruita dal Ritossa, abusivamente. Il Michelli gli aveva con contratto concesso di costruirsi la tettoia, ma subordinatamente al consenso che avrebbe dovuto ottenere dall'Ufficio edile. Invece il Ritossa fece costruire la tettoia senza chiedere il regolare permesso. Resterebbe a stabilirsi se il muro sia crollato unicamente per effetto della pioggia, oppure a causa dell'indebolimento derivato dal peso del muricciolo di sostegno della tettoia, e di ciò si occuperà ora l'Ufficio edile.

Il sig. Ritossa risente il danno del crollo della tettoia e il danno dello schiacciamento di parecchie botti e caratelli: circa 1000 corone; e può chiamarsi fortunato se, contrariamente al suo costume di trovarsi sotto la tettoia parecchie volte in un giorno, nel momento del crollo ne era fuori. Il proprietario dello stabile risente un danno di circa 2000 corone.

Case rurali in pericolo

L'opera dell'acquazzone di ieri non si arresta qui. La commissione edile fu chiamata pure in Guardiella, dove l'acqua d'un canale della Transalpina, straripando, aveva circondato e metteva in pericolo di crollo una casa rurale esistente sotto le cave Derin. Gli abitanti vennero fatti immediatamente sloggiare. Altra casa rurale rimase danneggiata sopra Roiano. Qui la commissione edile, non riscontrando pericolo di crollo, ordinò solo le necessarie riparazioni.

Trasbordi sulla ferrovia fra Guardiella e Rozzol

Il terriccio trasportato dalla torrenziale pioggia sul binario della Transalpina, fra Guardiella e Rozzol, interruppe il movimento e rese necessario il trasbordo dei passeggeri. Si lavorò alacremente a togliere il materiale ingombrante e già iersera il movimento era riattivato.

Anche il torrente di via Stadion minacciava di straripare

L'acquazzone di iermattina per poco non ci fece assistere ad un rinnovamento del non desiderato spettacolo di una decina di anni fa: lo straripamento del torrente che scende da Guardiella e passa sotto la via Stadion. L'acquazzone lo aveva reso così gonfio che si temeva dovesse straripare. Per fortuna, la pioggia cessò.

La frana d'una collina a Muggia

Notizie dalle città vicine ci dicono di danni arrecati anche là, dall'acquazzone di ieri aggiuntosi a quei degli scorsi giorni. A Muggia, nella località Cerei, la pioggia causò uno scoscendimento della collina ivi esistente, dalla parte della strada che conduce da Muggia a Bosichi. Dall'ammasso di terra caduta la strada stessa fu spostata di 8 metri circa più in là. Fortunatamente sulla collina non vi ha alcun abitato e non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Sopra luogo, appena avutane notizia, si recò il commissario di polizia signor Mrach, il dott. Deluca e altri per il Consiglio comunale. La collina franata è di proprietà dei fratelli Giuseppe e Giovanni Bosich.

L'Isonzo in piena - Sagrado in pericolo

A quanto ci telegrafano da Sagrado, l'Isonzo, in piena, mette in serio pericolo la cittadina. Il livello dell'Isonzo ha superato già la massima di 6 metri e si teme che continui a salire. Squadre di operai vigilano. Il vecchio ponte minaccia di cedere ed è stato sospeso perciò il transito dei carri, limitato il passaggio alle sole carrozze. Gendarmi, guardie e pompieri sorvegliano incessantemente.

Anche l'Eneo in piena - Poderi sott'acqua, presso Fiume

Ci telegrafano da Fiume: Causa la pioggia che cade da parecchi giorni, l'Eneo si è straordinariamente ingrossato e ha superato di molto il livello oltre il quale si segnala il pericolo d'inondazione. Tratti di terreno allo Scoglietto sono già allagati. I pompieri sono continuamente di guardia nei punti più minacciati, pronti all'eventuale opera di soccorso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 125 assunti nel mese di aprile a biglietto verde e precisamente: dal N.ro 173700 al N.ro 175000.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 12 al 18 corr. il movimento demografico nel nostro Comune si può riassumere nelle cifre seguenti:

matrimoni: 24;

espulsi morti ed aborti 11;

nati vivi: 156, cioè 76 maschi e 80 femmine; dei quali 24 illegittimi;

morti: 105, cioè 60 maschi e 45 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 11 da un anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30; 14 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 26 dai 60 agli 80; 10 oltre gli 80 anni.

Dei 105 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da pertosse; 5 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 20 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 3 da cause accidentali ed 1 da suicidio.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato «Scintille elettriche», dancing per pianoforte di Rofoldo Covacich.

Convegni sociali. Per domenica 26 corr. l'Unione sportiva «Libertas» indice la sua XXV marcia ufficiale del Fortior podistico italiano, sul tratto Trieste, Prosecco, Opicina, Cesiano, Basovizza, Chiusa, Bagnoli, Casello, Trieste, chil. 50; ritrovo al caffè Fabris alle 9.30 ant.; partenza alle 10. Inoltre pure per domenica 26 corr. l'Unione sportiva «Libertas» bandisce una marcia collettiva di preparazione di chil. 22, tempo massimo 5 ore con mezza ora di riposo, sul tratto Trieste, Chiusa, Bagnoli (ove seguirà l'incontro con i partecipanti alla marcia di 50 chil.), Casello, Trieste. Ritrovo al caffè Fabris alle 1.30 pom., partenza alle 2. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al caffè Nuova York.

★ Il Circolo «Vis Nova» terrà stasera alle 6.30 una conversazione.

★ L'Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per stasera alle 8 nella sede dell'istituenda Camera del lavoro (via Paduina 4, I) per trattare di interessi particolari della casta degli addetti ai negozi al dettaglio.

Il delitto di Muggia

Nell'inchiesta pel delitto di Muggia, nulla di nuovo. Il mistero continua a incombere fittissimo. Oggi la Procura di Stato dovrebbe ricevere le conclusioni del giudice istruttore, per poter poi decidere se mantenere o no l'arresto dei due Grill.

La sorella della Grill, Maria Franco, che, come dicemmo ieri, ha preso in consegna i figli della sorella arrestata, ha chiesto ed ottenuto di far accogliere provvisoriamente nella Pia Casa dei poveri il piccolo Marcello, «Celluti», di 5 anni e mezzo, alla cui sorveglianza non potrebbe accudire come vorrebbe, dovendo pensare anche alla sorveglianza dei quattro suoi figli.

SI GETTA IN ACQUA
e maledice a quei che lo salvano

Ieri, poco dopo le 4 pom., un uomo sulla sessantina, alquanto pingue, vestito alla buona, passeggiava lungo la riva destra del nuovo molo della Sanità. Ad un tratto, giunto quasi all'estremità del molo, dopo essersi guardato attorno, spiccò un salto e si gettò in mare. Il pilota di porto Matteo Sare, che si trovava presso il veliero italiano «Salvatore», ivi ormeggiato, udito il tonfo, accorse, e staccato un salvauomini, lo gettò al pericolante. Però, nonostante le esortazioni del pilota di afferrarvisi, l'altro s'allontanava. Il Sare, allora, afferrata la cordicella fornita di un ferro a quattro ganci, la gettò in direzione del vecchio e riuscì ad arraffarlo alla giacca e a tirarlo sotto la riva. Si dovette, però, stentare parecchio per tirarlo su, con l'aiuto di parecchie persone accorse, fra cui un usciere del Lloyd e una guardia di p. s. Il disgraziato era svenuto e lo si dovette trasportare a braccia nella camera di salvataggio alla Sanità. Colà, in attesa del dottore della Guardia medica, fu spogliato e avvolto in coperte di lana. Rinvenne poco dopo, e quando giunse il dottore, con qualche altra cura fu rimesso del tutto. Essendo, però, in preda a viva agitazione, fu deciso di trasportarlo all'Ospedale.

Mentre ciò avveniva, il disgraziato andava imprecando contro i suoi salvatori: «Andè là, sì, che ga ve fato un bel lavor a salvarme. Adesso xe pezo el tacon ch'el buso». E poi ancora: «Se sè sposai, ve perdono; ma se sè puti, andè in malora!».

Dalle carte trovate indosso al povero diavolo (lettere, cartoline postali e altro) fu rilevato che è Enrico R., mediatore e accompagnatore di viaggiatori di commercio, con recapito in uno dei tanti caffè di Trieste. Abita in via dell'Olmo.

Il R. vide giorni felici: allora era ricco negoziante. Poi gli affari gli andarono di male in peggio, e rimase in miseria. Da due giorni meditava il suicidio e non faceva che passeggiare su e giù per il molo della Sanità.

Si uccide a 18 anni

Maria Jennan, d'anni 18, cassiera presso l'Officina meccanica Sambo in piazza San Francesco d'Assisi n. 8, da una settimana in qua era cupa e sospirava spesso. Invano la madre cercò di approndire le cause di tale sua melanconia. Iersera, ella, che abitava con la madre in via Evangelista Torricelli n. 4, chiusasi nella sua stanza si distese sul letto e bevve l'acido fenico. Un fratellino, che l'intese rantolare, accorse e rimase terrorizzato all'orribile spettacolo della sorella che si contorceva, con la schiuma alle labbra, in preda a violenti dolori. Alle grida del piccino, sopravvenne la disgraziata madre che mandò a chiamare il dottore della Guardia medica. Era tardi ormai, ma il medico sperò che, facendola trasportare subito all'Ospedale, la avrebbero potuta salvare. Il tentativo del lavacro dello stomaco non riuscì. Mezz'ora dopo circa la fanciulla spirava. E' impossibile descrivere la disperazione della povera madre, che, oltre a tutto, con la Maria vede mancarsi l'unico sostegno.

Il disperato passo della giovanetta sembra dovuto a un romanzetto d'amore.

Dalle doglie del parto a una bevuta di acido fenico. Abbiamo raccontato ieri di quella Maria D., di 21 anni, abitante in via di Malcanton, la quale lunedì nel pomeriggio era stata arrestata dagli agenti di p. s. in via di Riborgo, perchè sospettata autrice dei numerosi furti di orecchini e denaro in danno di bambine che uscivano dal civico Monte di pietà. Dicemmo pure che alla Polizia la D. negò recisamente le imputazioni fattele, e che, mentre veniva interrogata, cadde a terra in preda a violenti dolori. Un dottore della Guardia medica, sulla base di quanto la D. ebbe a dirgli, li definì come doglie d'un parto prematuro imminente, e senz'altro la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nel riparto «Maternità». Qui, però, le levatrici, e poi iermattina i medici, non constataron alcunchè d'anormale, percui la mandarono fuori dell'Ospedale.

Iersera verso le 11, la D., incontrato un giovane, in Corso, lo seguì, apostrofandolo e rimproverandolo. Il giovane, però, che doveva conoscerla, affrettò il passo; allora ella, correndo, lo raggiunse dinanzi al portone della casa al N. 7, e lo prese con una mano, fermandolo, mentre con l'altra, toltasi di tasca una boccetta, ne trangugiò parte del contenuto. Il giovane, con un poderoso pugno, le fece cadere di mano la boccetta, ma ella aveva già bevuto parte del liquido. Una guardia di p. s. la mise in una vettura e la trasportò all'Ospedale, ove, nell'ambulanza della quarta divisione, i medici le praticarono il lavacro dello stomaco, mettendola fuori di pericolo. Venne poi accolta nelle sale d'osservazione.

La D. è quella stessa che tempo fa tentò di avvelenarsi, anche con acido fenico, a Sant'Andrea, per dispiaceri d'amore. Sembra che il giovane iersera inseguito sia da lei perseguitato: e sembra pure che la D. sia un po' tocca nelle facoltà mentali.

Un bravo operaio, scomparso! Plinio Balia, di 25 anni, da Pesaro, era da parecchi mesi alle dipendenze dell'impresa Buttoraz e Ziffer e tutti lo amavano per le sue ottime qualità. Le feste intermedie, di solito, si recava a lavorare presso l'impresa «Adriatica», non volendo oziare neppur un giorno, per non sottrarre il guadagno alla sua famiglia lontana. L'altra domenica, 12 corrente, il giovane, che abitava presso la signora Elisa Mengotti, al n. 1 di via del Seminario, uscì verso le 6 di mattina, dicendo che si recava all'«Adriatica» per incassare una giornata che aveva fatta la settimana innanzi e, aggiungendo, che, se ne fosse stato richiesto, si sarebbe trattenuto a lavorare.

Di lui non si seppe più nulla. I compagni, la padrona di casa, l'impresa Buttoraz hanno fatto le più accurate ricerche, ma inutilmente. In polizia nulla san no. La povera famiglia lontana telegrafa e scrive. Nella sua stanza è stato trovato tutto in regola, come di solito: un importo di 42 cor., il passaporto. E' escluso, inoltre, che abbia avuto propositi di suicidio, non avendo mai lasciato a divedere tristi propositi e sua unica mira essendo il lavoro e il guadagno onesto. Si dubita, perciò, di una disgrazia.

Chi può dare notizia del Balia farà opera buona a comunicarla a noi, all'impresa o alla signora Mengotti.

In pericolo di asfissia. Ida Mauro, di 18 anni, figlia di Giuseppe, stiratrice, abitante in via del Belvedere N. 75, ieri verso le 3 pom. si recò a trovare sua sorella, che abita in via Donota N. 6. Questa aveva una bambina di 2 anni e mezzo, a nome Virginia, degente a letto, malata di bronchite. Approfittando della visita della sorella, la donna la pregò di sorvegliare la bambina, mentre lei si sarebbe recata dal medico distrettuale e poi in pescheria. La Ida acconsentì di buon grado. Per tener calda la stanza, la donna aveva acceso un fornello di carbone. Quando essa ritornò, dopo circa un'ora, trovò la sorella priva di sensi, stesa a terra vicino al fornello, mentre la bambina era in preda ad impulsi di vomito. Corse subito al caffè «Tergeste», ove pregò si telefonasse alla Guardia medica, e poco dopo giungeva un dottore, che riscontrò alla Mauro forti sintomi di asfissia derivati da gas carbonico, per cui la sottopose ad alcune iniezioni di caffeina e alla respirazione artificiale. La bambina non aveva avuto che lievi sofferenze. Causa le esalazioni carboniche, la ragazza era in preda a forte agitazione, e si dovette legarla per condurla all'Ospedale. Quivi, credendo che si trattasse di tentato suicidio, la fecero ricoverare nelle sale d'osservazione. Venne poi la madre, la quale, negando che la ragazza avesse voluto morire e affermando invece che si trattasse di una pura disgrazia, la volle a casa. Iersera il suo stato era di molto migliorato.

★ Angelo e Serafino Darinazzo, il primo di ventinove anni e l'altro di diciotto, occupati nei lavori notturni della nuova galleria del colle di S. Vito, ieri dopo aver pranzato si recarono a dormire nella cameretta che hanno in comune in via del Boschetto N. 22. Per riscaldarsi avevano acceso un braciere di carbone. Ad un tratto il più giovane si svegliò con dolori al capo e impulsi di vomito e svegliò il fratello; ma neanche questi stava meglio di lui.

Chiamarono i vicini, e questi, accorsi, aprirono le finestre e poi qualcuno si recò a chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò trattarsi di un principio d'asfissia con gas acido carbonico. Ormai però i due fratelli si erano già rimessi, ed il medico samministrò loro un cordiale.

Padre e figlia arrestati. In seguito a voci diffusesi nel rione di San Giacomo e accennanti a rapporti che sarebbero passati fra loro, furono ierlaltro arrestati Antonio P., di 45 anni, nato a San Daniele e pertinente a Dignano, venditore d'oggetti a rate, e sua figlia Elvira, di 18 anni, la quale sei mesi fa ebbe a partorire. Il P. è diviso dalla moglie. La ragazza avrebbe confessato, mentre il P. si mantiene negativo. Dopo interrogati furono inviati alle carceri. Abitavano in via San Marco.

I ladri in un'osteria. Nella notte dalla domenica al lunedì i ladri entrarono nell'osteria di Angelo Decleva, in via della Barriera vecchia N. 34, e rubarono un pezzo di salame del peso di mezzo chilogramma e una scatola contenente alcune sigarette «Damen». Il furto fu scoperto alla mattina seguente dall'oste stesso, il quale potè stabilire che i ladri erano entrati da una finestra che mette sul cortile. Fu informata la polizia.

La solita gherminella. La ragazzina di 6 anni Marcella Canarutto, abitante in via Giuseppe Parini N. 5, ierlaltro nel pomeriggio, mentre scendeva la via dell'Istituto, fu avvicinata da una donna sui 30 anni, alta, snella, dai capelli neri, la quale la condusse con un pretesto nell'atrio di una casa e dopo averle tenuto un piccolo discorsetto, le levò gli orecchini dicendo che avevano bisogno d'essere puliti; poi, allontanata con un altro pretesto la piccola vittima, fuggì con gli orecchini, del valore di 12 corone. La piccina rincasò piangendo e sua madre denunciò la cosa alla polizia.

Un colpo di falce. Iersera si presentava al nostro Ospedale un contadino Giovanni Potrata, di 40 anni, abitante a Scopo N. 32, per la cura di una ferita di taglio al braccio destro. Raccontò che a casa sua aveva trovato alterco per questioni d'interesse con alcuni parenti e uno di questi gli aveva inferto un colpo con la falce, in modo da ferirlo al braccio. Venne accolto nella quarta divisione.

Milite maltrattato da uno sfrattato. Ieri notte poco dopo le 12, una guardia arrestò in Città vecchia il bracciante Attilio M., di 22 anni, nato a Trieste e pertinente a Tolmino, il quale sarebbe sfrattato dalla nostra città. Appena il funzionario ebbe pronunciate le sacramentali parole « in nome della legge l'arresto», il giovanotto si diede a dimenarsi furiosamente sostenendo di non aver commesso nulla da giustificare l'agire del funzionario. Questi allora chiamò in aiuto un milite bosniaco il quale, afferrato il giovanotto per un braccio, si diede a spingerlo innanzi. Il M., fuori di sè dalla rabbia, se la prese col figlio di Marte e, dopo averlo graffiato in più parti del corpo, lo colpì con un calcio alla coscia destra. Alla polizia il M. negò recisamente di essere stato espulso dalla nostra città, ma nondimeno fu trattenuto.

Malizia d'ubriaco. Giuseppe Pasciare, di 39 anni, abitante in via dell'Orologio, ieri, essendo ubriaco, se la prese con una invetriata, e con un pugno ne mandò in frantumi una delle lastre. Il malizioso divertimento lo obbligò, però, a ricorrere all'«Igea» per farsi medicare una lacerazione alla mano destra, prodottagli dalle scheggie del vetro infranto.

Un brutto salto. Ierlaltro nel pomeriggio giunse a Trieste con un treno della Ferrovia dello Stato il giornaliero Rodolfo Laurizza, di 22 anni, abitante al N. 97 di Sant'Odorico della Valle (Dolina), il quale aveva una grave ferita alla testa. Il reggente l'ufficio di Polizia della Stazione fece trasportare il giovanotto all'Ospedale, dove disse di aver riportato la ferita cadendo, in seguito ad un salto male riuscito.

Un chicco di grano nell'orecchio. Riccardo Visintin, di 4 anni, abitante a Vermegliano N. 33, presso Ronchi, fu portato ieri al nostro Ospedale perchè essendogli penetrato un chicco di grano nell'orecchio sinistro, gli si era gonfiato moltissimo il canale uditivo. Venne accolto nel terzo riparto, ove oggi con i raggi radiografici, si cercherà di scoprire ove si trovi il corpo estraneo.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Bimbo ustionato. Carlo Omerzol, di 2 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, ieri mattina alle 11.20 fu portato alla Guardia medica con alcune ustioni alla faccia alle braccia ed alle mani. La madre raccontò che il bambino si era rovesciato addosso del latte bollente ch'ella aveva posto sul tavolo per lasciarlo raffreddare. Dopo le prime cure il bambino venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Cadute. Ignazio Zerial, di 25 anni, agente, abitante in Cologna N. 28, ieri, essendo salito su una scala per uso di negozio, cadde e si produsse una ferita di taglio all'avambraccio destro e contusioni al braccio sinistro.

Marcello Zarotti, di 3 anni, abitante in via Chiozza N. 34, cadendo riportò una ferita alla fronte. Gli fu fatta una sutura.

In ambidue i casi il dottore della Stazione centrale di soccorso prestò le cure necessarie.

Ieri fu accompagnato all'«Igea» da una guardia di p. s. un giovane di 28 anni, Francesco Feghez, abitante al N. 545 di Servola, il quale essendo caduto aveva riportato una ferita di taglio alla fronte. Medicato che fu, il Feghez si recò alla propria abitazione.

★ Amedeo Masutti, di 16 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 25, iersera, saltando su un carro in movimento, cadde a terra in modo da riportare un ematoma al crure sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Guglielmo I., di 34 anni, sagrestano, abitante in via della Fonderia, iersera, rincasando ubriaco, cadde e riportò escoriazioni sopra l'occhio sinistro. Avvertita la Guardia medica, si recò sul luogo un dottore che, dopo avergli prestato alcune cure, lo consegnò ad una guardia, la quale lo condusse a dormire all'ispettorato di via Giuseppe Parini.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Crisman, di 26 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 160, per escoriazioni al naso; Alberto Micheli, di 12 anni, abitante in via Media N. 27, per escoriazioni alla mano destra; Felice Meduesti, di 18 anni, bandaio, abitante in via Silvio Pellico N. 8, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Cratchi, di 25 anni, impiegato ferroviario, abitante in via della Caserma N. 16, per una ferita di taglio all'indice destro; Carlo Spanghero, di 23 anni, muratore, abitante in via Chiozza N. 9, per suffusioni sopra l'occhio sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Ringraziando. Spalato.* I membri di famiglia dell'imprenditore (figli o parenti) occupati nel suo esercizio sono obbligati all'assicurazione per malattia, se tra loro sussiste un rapporto di servizio. La circostanza che l'occupato non percepisce una paga o la percepisce in misura esigua, o percepisce un compenso in natura, non esclude la sussistenza di un rapporto di servizio. Se l'eventuale occupazione dei figli dell'imprenditore industriale dipende solamente dalla loro qualità di figli di fronte ai genitori e dalla sfera dei doveri loro derivanti da tale qualità, essi non sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione di malattia. Ricorra contro la decisione dell'autorità politica. — *Portinaio.* Se Ella sbriga le mansioni di portinaio e quale correspettivo riceve il quartiere in natura, il contratto non può dirsi di pigione, ma di locazione e conduzione d'opera. In difetto di patti speciali disdetta di quattordici giorni. — *Assidua lettrice.* Secondo il Codice civile italiano la maggiore età è fissata agli anni ventuno compiti. Il maggiore d'età è capace di tutti gli atti della vita civile, eccettuato, per i maschi, il matrimonio, per cui occorre il consenso dei genitori fino al ventiquattresimo anno compiuto, e salve le eccezioni stabilite da disposizioni speciali. — *Giov. D.* Istanze per essere arruolati nella riserva di supplemento vanno dirette all'autorità politica di prima istanza, a Trieste il Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7). — *Fior di Savannes.* Quel segno significa che credere di far spirito è più facile che farlo. — *Difficile.* Se la malattia esiste realmente: distrazione, in caso diverso: dimostrazione che quella malattia si presenta con altri sintomi. — *Treby.* Può passare. — *Amelia.* Secondo noi è proprio peccato che dedichino il poco tempo a Loro disposizione a discussioni, ripensando alle quali provano poi dispiacere. Decidano di mutar sistema. — *Titubante.* Quella lettera è scritta bene. — *No e poi no.* Lo dica a lui! — *Industriale.* L'indirizzo del nostro collaboratore Francesco Savorgnan di Brazzà è: Udine, casa Brazzà. — *Studente.* 10 corone corrispondono a dollari 2.02½. — *Irma. S. Pietro.* Ecco una delle ricette per preparare l'acqua di china: China gialla gr. 30, cocciniglia gr. 2, carbonato di potassa gr. 2, alcool a 90 gradi, 80; acqua gr. 500, essenza odorosa a piacere. — *Scorcolano imbarazzato.* Ella «crede» di essersi spiegato bene, nè vogliamo toglierle questa illusione. Pure dobbiamo rimandarla ad un avvocato. — *Semplicissima.* Consulti un medico. — *Povera famiglia.* Nulla osta a che Ella indirizzi raccomandato a quel personaggio: è poco probabile però che la Sua domanda venga accolta. Con maggiore probabilità di riuscita potrebbe rivolgersi alla Camera di commercio. — *Agente teatrale.* Spalmi le parti del pastrano, che sembrano più untuose, con terra da spurgo, in pasta chiara, e poi proceda all'insaponatura con una spazzola morbida. Quindi passi sul complesso della stoffa una saponata tiepida, ma poco densa, poi acqua limpidissima. Se anche dopo questa operazione rimangono macchie, si levano mediante l'acqua o l'essenza da macchie. — *Dacoma.* L'11 novembre 1870 era un venerdì. — *Inesperto.* Si rivolga all'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville). — *Furlan.* Monfalcone diretto II cor. 2.30; omnibus 1.80. — *Tenente.* Potrà apprendere quell'indirizzo rivolgendosi al Consolato d'Italia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 751.4. Oggi: alta marea 5.51 ant. e 7.04 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.43 pom.

Ogni giorno una.

Il padre: - Sì, Luigi mio, quantunque si creda che la luna sia disabitata, pure è molto popolata.

Il figlio: - Ma allora gli abitanti devono starvi come le sardine, specialmente quando si è al primo e all'ultimo quarto.

La Permanente natalizia

Una piccola esposizione d'arte in occasione di Natale non è una specialità nostra. Dove havvi una Permanente, una Famiglia artistica, o qualche cosa di simile, un'esposizione natalizia è in questi giorni aperta. Gli artisti offrono delicatamente, discretamente, ai molti che si scervellano per fare un dono più nuovo e più fine, il dono che può farsi più fine e che è sempre nuovo: l'opera d'arte.

Piccole opere, alla Permanente nostra; ma quante! Per fortuna il pubblico conosce i caratteri degli artisti nostri, e questo ci dispensa da analisi minute che porterebbero l'articolo a proporzioni inquietanti. Alcuni hanno aggruppato collezioncine di loro lavori. Nidia Lonza, per esempio, che, ridotti a minor misura i soggetti di sua predilezione, moltiplica con rapido realismo e con incontestabile bravura i suoi studi di frutta, di ostriche, di pesci, di polpi. E Bruno Croatto: aristocratico artista e saldamente temprato e compiuto: di che dà prove veramente mirabili non solo nei nudi squisiti, non solo nei motivi di Roma, di Orvieto, di Venezia, di Ferrara e d'altre città italiane, dove si vale di tutti i procedimenti, gli accorgimenti e le finezze dell'acquaforte moderna sensitiva e sfumata; ma anche nei suoi monotipi veneziani nei quali il nobile sentimento del colore raggiunge, per la delicata perizia della stampa, una misteriosa intensità d'espressione. Il gusto raffinato dell'artista parla anche dalle sue due piccole tele: specialmente dallo studio d'aria vaporosa in un giardino; studio che la sommessa pace autunnale interpreta con un mormorante avvicinamento di toni velati. Altre esposizioncelle collettive: quella del Cambon, che accumula brevi motivi d'aria aperta, con pennellate sommarie, e schizzi decorativi di teste femminili, e un ritratto di fanciulla con un suntuoso tono bruno; quella del Tolentino, che si potrebbe chiamare un pittore del sentimento dell'aria: oltremodo armonico e suggestivo nelle sue illuminazioni di Venezia, nel desolato suo «ponte dei cimiteri», nel gracile stelo di fiori violetti evocati in un fondo grigio.

E' tornato a Trieste il Silvestri: la grande stima che avevamo del suo temperamento si riafferma. Da gran tempo non si vide qui opera di colorito più robusto che lo studio di bambina, nell'interno d'una casa umile, esposto da questo giovane veneziano. E' un esecutore poderoso: la pennellata dispone i toni e forma le luci con una risolutezza imperiosa: la bambina esce plasticamente viva dall'ambiente vivo. E la stessa facoltà di cogliere il segreto e il sentimento della vita con mezzi energici e rapidi è in altre sue figure più abbozzate, è nel suo arioso paesaggio di tetti cittadini in un giorno di pioggia. Accanto a questo coloritore di razza non potremmo oggi nominare che il Flumiani: fantastico, incantevole, nel suo paesaggio decorativo dove ha posto due figurette squillanti e intorno ad esse, con pennellate a gran tempesta, tutto il suo più bell'ardimento di coloritore; pieno di luce nella sua ampia macchia di signora vestita di celeste con l'ombrellino aperto, già veduta un'altra volta; focoso nel far tramontare il sole su Miramar come sopra una roccia di rame, fuor dalla boscaglia entro la quale egli a meraviglia scorge e scruta lo sdruscito tessuto delle foglie morte: debole soltanto nella prospettiva e nella rappresentazione del mare in quel quadretto pur così arioso che ci porta alle colline di Barcola.

Il Fittke ha intonato ancora una volta alla sua tavolozza chiara e primaverile la Piazza del Ponterosso e le venditrici di fiori: sotto il velo di luce le figure sono non meno naturali, ma meno belle che nel precedente suo studio; la profondità della piazza, ancora una volta, gli è sfuggita: ciò non toglie che la pittura sia, come sempre, fresca e gentile. Il Grimani ha barche pescherecce sopra un mare che ondula per un largo movimento di pennellate, conforme alla nuova e più ampia maniera dell'artista. Il Ballarini sempre ha pronti parecchi lavori: fra questi prediligiamo «Nel villaggio», con uno studio di muraglia che dà la piena misura della sua abilità. Lo Zangrando coglie vigorosamente il carattere degli aspri villaggi cadorini; ma riesce forse a maggior intimità nelle due malinconiche visioni di pianura: «Solitudine» e «Fiumicello». Il Krammer, che non rivedevamo da parecchio, torna alla Permanente con una bella impressione azzurra: alberi monumentali sulla riva e distesa sconfinata di mare sereno.

Il quadro di maggiori proporzioni fra quanti sono esposti è quello del Hlavaty: un tratto della riviera di Sant'Andrea, con i cantieri e la collina di Servola: il colorito locale e le forme del paese son poco indovinate; e ciò meraviglia in chi seppe cogliere prima certi aspetti del nostro paesaggio; ma il forte maneggiatore di colori si riconosce. Nitido, soave, ha profumata eleganza il paesaggio di neve dell'Urbacka, sotto un azzurreggiare di cieli persi; buona anche la sua natura morta: «arrangement» d'un mazzo di lillà, di un tappeto e dell'inevitabile pupo giapponese: tema coloristico che il pittore svolge con distinzione. In questo campo ha un'incontestabile finezza di percezione la signorina Stavraca: da un ciuffo di crisantemi verdi e dal tono rosso-bruno d'una tavola con oggetti da fumo sparsi ricava una sottile armonia. La signorina Bruni mira allo stesso intento armonico sopra un tema più vivace: iridiscenti petali di rose candide spioventi, fra un vaso bianco iridiscente e una stoffa bianca iridiscente a traforo. Il tema è simpatico quanto arduo; ma la signorina Bruni vi dimostra qualità di pittrice. Ripeteremo le lodi alla virtuosità imitatrice del vero della signorina Wimmel, pittrice d'uve e di vetri, di terrecotte e di fiori ugualmente nitida e sapiente?

Giuseppe Barison settecenteggia con decorativa leggiadria nel suo paffuto angeletto su fondo di verzura; ed ha anche una testa di donna lucidamente particolareggiata, alla maniera accademica. Fra le cose del Marich ve n'ha di buone e di meno buone; ma la sua arte d'illuminare la piattaforma d'una piccola stazione, a ora di notte, in un ben composto quadretto di genere, e con sentita testa di donna ed anche qualche pennellata del quadro «Il bacio», confermano in noi l'opinione che l'artista ascenda. Il Sencig offre studî di paese alpino, con una tavolozza netta, ma cruda; migliore la sua contadinella in mezzo al bosco; e migliore ancora, nonostante la maniera germanizzante, il quadretto di genere «Primi passi», a colori compatti. Lo Slataper affolla le sue eleganti signore e i suoi damerini irreprensibili nell'aria dei salotti, agglutinata d'oro e di rosa. Il Savorgnani è pur fedele alla sua maniera, che riconduce al paesaggio d'invenzione classica: ha una solitudine montana e un motivo agreste. Colta con franchezza e con spirito, nel vivido chiassar del colore, è la cittadella istriana in riva al mare, del Tullio. Ed entra bene alla Permanente anche il giovane Freno, che vi è ammesso per la prima volta, meritamente, con una luminosa campagna e un agile studio d'alberi. Al Croci paesista fa onore la sua festevole impressione del Colle di Scorcola, rigato delle sottili vene di porpora del primo autunno. Il Fonda ha una sgargiante Pirano e una multicolore Piazza San Marco.

Disciplinata al programma tacitamente convenuto della mostra, che vuole questa volta le piccole cose, la plastica non dà l'opera d'arte, ma l'oggetto d'arte. Emerge il Mayer, con le sue «stille iridescenti», graziosa e preziosa combinazione di materie, con il suo valore plastico in un nudo virile elegantemente decorativo, per quanto di fattura un po' molle. Il Rovan porta in queste piccole cose la sua rude maniera di pessimista in faccia al vero: quel suo naturalismo aspro, che non lo fa rifuggire dalla macrocefalia della testa di neonato. La signorina Irma Bozzini modella a mano alcuni vasi d'argilla, di forma moderna, mostrandosi padrona della sua tecnica. La signorina Rina Marussig inscrive in targhette di terracotta i suoi profili a bassorilievo, tentando un'arte nella quale potrà progredire.

Alle rose onde ella suole decorare la sala della Permanente, la signorina Almeda ha aggiunto un mazzolino di gardenie artificiali che chiunque scambierebbe per vere.

Teatri e Concerti

Fenice. Un teatrone anche iersera alla penultima replica delle «Manovre d'autunno» e come sempre applausi calorosissimi a tutti i bravi esecutori. Stasera addio della compagnia Mauro con l'ultima rappresentazione delle «Manovre d'autunno» del m.o Kalman. La serata è in onore del valente maestro E. G. Ranghino, il quale durante tutta la stagione ha concertato e diretto con grande valentia le operette del reportorio. Dopo il primo atto l'orchestra suonerà la bellissima sinfonia della «Fatinitza» di Suppè, nella cui esecuzione il pubblico già altre volte ammirò la elegante e sicura bacchetta del m.o Ranghino.

Concerto Ehrlich. Una gradita sorpresa ci procurò iersera la violinista dodicenne signorina Rosa Ehrlich, una graziosa e vispa fanciulla che, presentatasi modestamente, senza reclame preventiva, riuscì con la sua arte sincera, con la tecnica meravigliosa a entusiasmare il numeroso e distinto pubblico, che affollava la sala della Filarmonica. Il concerto, organizzato dalla Società dei filarmonici, si componeva di sei numeri, scelti con fine discernimento, per modo da offrire un idea chiara e precisa del valore della concertista. Ma i numeri furono nove perchè erano così insistenti e unanimi gli applausi, che la sig.na Ehrlich eseguì ben tre pezzi fuori programma. Il difficile e poderoso concerto di Ernst e quello meraviglioso in re magg. di Tschaikowsky s'ebbero un interpretazione così perfetta, così sicura, così fine che i migliori musicisti presenti non finivano di lodarla. La sig.na Ehrlich è uscita dalla scuola del prof. Sevcik di Praga, che ha dato all'arte del violino Kubelik e il nostro Barison; ciò spiega la perfezione e la eleganza delle sue interpretazioni. Eseguì inoltre una romanza di Prochazka, una delicata «berceuse» di Grieg, il vertiginoso «Perpetuum mobile» di Novacek, e la magica danza delle streghe del Paganini. Fuori programma eseguì l'«Ape» di Schumann, la «Zapateado», la caratteristica danza spagnuola di Sarasate e la sospirosa «Märchentraum» di Rodrigo Bass. Tutti questi pezzi furono accolti da applausi vivissimi. Alla concertista la direzione della Società dei filarmonici offerse un artistico mazzo di fiori. Il piano era tenuto, con il solito valore, dal m.o Russi.

Trio Tartini. Ricordiamo che questa sera si darà il primo concerto di questo applaudito Trio. Il programma comprende oltre che il nome glorioso di Beethoven, un trio di Volkmann che da molti anni non si eseguisce a Trieste, ed il Grande Trio di Noren, opera assolutamente nuova per noi, che ovunque destò il più vivo entusiasmo e che venne salutata dalla critica con vivissime lodi, sicchè l'autore è ora considerato come una delle più serie promesse dell'arte. Il concerto si terrà alle 8.15 nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Il Quartetto triestino a Graz. Abbiamo da Graz 21: Mercoledì prossimo il Quartetto triestino, reduce da Berlino, si produrrà nella «Rittersaal» di Graz, dove ha già ottenuto altra volta larga messe di applausi e di ammirazione. Il programma è così fissato: Debussy: Quartetto op. 10. - Beethoven: Quartetto op. 59, N. 2. - Brahms: Quintetto. Al piano per il quintetto di Brahms, siederà la pianista signorina Agnese Krischey di Graz.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti del m.o E. Kalman.

EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

I balli campestri

In una località presso Cominiano, l'11 luglio si radunarono, per prender parte ad una sagra campestre, quasi tutti i giovanotti e le forosette dei dintorni. Durante la festa, causati da gelosie, avvennero alterchi, che poi finirono pacificamente; ma sul finire del ballo scoppiò una rissa generale, durante la quale gli agricoltori Luigi Pacor e Carlo Rogeli rimasero feriti gravemente, il primo con arma di punta e taglio in varie parti del corpo, ed il secondo di coltello alla schiena, dove riportò una ferita penetrante in cavità.

Quali autori del fatto furono indicati alle autorità i villici Francesco Semolich, d'anni 18; Francesco Franceschinich, di 21 anni; Luigi Peulez, di 22 anni; Antonio Pacor, di 20 anni; ed Andrea Franceschinich, di 21 anni, tutti del circondario di Cominiano, i quali furono chiamati iermattina dinanzi ai giudici per rispondere collettivamente dei suddetti ferimenti.

Due degli accusati, Francesco Franceschinich e Luigi Peulez, erano inoltre accusati di aver ferito gravemente, anche durante un ballo, l'11 dello scorso aprile, tale Giovanni Viola, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, prodottagli da una sassata, ed una grave ferita di punta e taglio alla schiena penetrante in cavità e perforante il lobo del polmone destro.

Del primo fatto, qualificato a crimine di grave lesione, commesso collettivamente, gli imputati furono assolti per mancanza di prove; del secondo, ritenuti colpevoli in base alla deposizione del danneggiato Giovanni Viola, suffragata dalle deposizioni concordi di Luigi Pacor, Giuseppe Urdek e Cristina Raucich, gli accusati Francesco Franceschinich e Luigi Peulez, furono condannati a 3 mesi di carcere duro inasprito per ciascuno.

Il povero „Sourget"

Antonio Brenko, di 25 anni, carbonaio, fu condannato per contravvenzione di furto a 2 settimane d'arresto, per aver borseggiato tale Bernetich, una notte che era stato insieme con lui, nel caffè «Europa felice».

Il Brenko ricorse e il ricorso fu discusso ieri, in seconda istanza.

— Son stado condanado inocentemente - dice il Brenko. - Mi, el Bernetich no lo conosso e in quela sera che ghe xe stade robade le vinti corone, mi iero in «Caffè Vascotto», andove che iero andado dopo che gavevo acompagnado a Roian due soldai, che iero stado con lori fina a la una de note.

Pres. Lei nega, dunque; ma l'avverto che il Bernetich sostiene recisamente che fu lei a levargli di tasca il denaro. Egli dice che la conosce benissimo.

— Mah, mi no iero. El furto xe stado comesso al Caffè «Europa felice», e mi iero al «Vascotto».

— El xe proprio lui - dice il danneggiato - lo conosso.

P. M. (all'accusato, che porta una benda nera sull'occhio destro): Lei aveva quella benda anche prima del fatto?

— Sissignor. Go perso un ocio.

Pres. (al danneggiato): Ha notato lei che il suo borseggiatore avesse l'occhio bendato?

— Eh, come no, sior? El me ga ciamado a bever e po' el me ga invitado a andar a l'«Europa felice» a dormir e se gavemo distiradi un rente de l'altro.

— E quando si accorse che gli metteva la mano in tasca, perchè non glie lo impedì?

— Mah! Mi credevo de 'ver de far con un omo onesto. Credevo che 'l zercassi i fulminanti.

Pres. (all'accusato): Lei fu già punito per contravvenzione di furto....

— Sissignor. A 48 ore.

— Vede, dunque, che non è la prima volta che cozza contro la legge.

— Mi son inocente.

Dopo il P. M., che chiede sentenza di condanna in base alla precisa dichiarazione del testimonio, parla il difensore dott. Laneve.

— Di gobbi, di zoppi, di sordi e di ciechi ce ne sono tanti - dice - ed è possibile che il danneggiato sia caduto in equivoco. (Il danneggiato scuote il capo, negando). Io vi rammento il fatto del condannato a morte, innocente, Sourget, il quale fu visto da molti testimoni passare a cavallo, il giorno del delitto. Ebbene, signori! Cento anni dopo che fu trucidato, il povero Sourget fu riconosciuto innocente!

Dopo questa rievocazione.... storica, il dott. Laneve continua, dicendo che il danneggiato quella sera era brillo e potè vedere male: d'altro canto, anche l'accusato, se fu con lui all'osteria, dovette anche essere brillo. Vini velenosi e cattive sigarette conturbano la mente e fanno commettere azioni cattive involontariamente. Perciò bisogna assolvere.

La Corte non è del parere del difensore circa l'azione del vino velenoso accoppiata con quella delle cattive sigarette, nè si commuove alla disgrazia del «povero Sourget» e, ritenendo l'accusato colpevole, respinge il ricorso, confermando la sentenza del primo giudice.

*

Pres. il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lazzarich, Parisini e segr. Comel. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Zumin.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Provvisoria.

Iermattina, al Tribunale industriale - pres. il cons. Brelich; giudici: per i datori di lavoro il sig. Antonio Gasser e per gli operai Vittorio Augustincich - si svolsero due cause.

La prima era su petizione di Maria Banon, contro la Sezione panatiche del Lloyd austriaco, per ottenere il pagamento di cor. 21.60, per mancata regolare disdetta.

Per la convenuta si presentò il signor Giacomo Chitter, che dimise una procura firmata dalla Sezione panatiche del Lloyd. Il Tribunale, però, sospeso lo svolgimento della causa, gli concesse il tempo fino alle ore 11 ant. perchè ripresentasse la procura provvista del visto della Direzione del Lloyd, giacchè non riconosceva alla Sezione panatiche di per sè il diritto di firmare una procura.

Alle ore 11 fu ripresa la trattazione della causa e, alle domande del presidente, l'attrice rispose che già dal febbraio scorso si trovava alle Panatiche, per pulire le bottiglie, attaccare etichette, ecc. e che, salvo una piccola interruzione, continuò a lavorare fino al giorno 11 corr., quando fu licenziata senza disdetta.

Il Chitter disse che è bensì vero che l'attrice fu ammessa al servizio già dal febbraio, ma che nel luglio scorso, la si ritenne licenziata, perchè senza dare alcun preavviso, si allontanò. Fu solo il 17 novembre che in seguito alle sue replicate preghiere la si riassunse in servizio, come prima, in qualità di giornaliera. Non le riconosce alcun diritto e chiede che la sua domanda venga respinta.

Pres. (all'attrice): E' vero che nel luglio Lei abbandonò il servizio, senza dare la disdetta?

— Sì, è vero.

— A quali mansioni era addetta presso il convenuto?

— Alla pulizia dei locali e qualche volta avevo incarico anche di pulire le bottiglie.

— E non seppe mai di essere avventizia?

— No, mi ritenni sempre operaia stabile. Del resto la mercede mi veniva pagata settimanalmente.

Il Chitter a sua volta sostiene e giura che assunse l'attrice con la condizione precisa che l'avrebbe tenuta al suo servizio unicamente per il tempo che gli faceva bisogno.

L'attrice nega tale affermazione, e il Tribunale, dichiarata chiusa la trattazione, respinge la petizione.

I patti sono patti e....

Alberto Cigaria presenta petizione contro la ditta Campora, Bozzelli & C., in apparati disinfettanti, per il pagamento di cor. 468, per indennizzo di mancata disdetta.

Att. Fui assunto dalla Ditta convenuta quale piazzista, con una provvigione del 15 per cento sugli affari. Due giorni dopo, però, essendosi reso vacante il posto di corrispondente e dattilografo, vi fui addetto.

Pres. Con quale paga?

— Non mi venne fissato stipendio, giacchè io stesso ebbi a dire al signor Campora che lui stesso me lo avrebbe fissato, dopo un mese di prova.

— Quanto tempo fu al servizio della convenuta?

— Dal 7 novembre al 17 dicembre corr.

— E come lasciò passare 40 giorni senza mai venire ad uno stabilito?

— Mi ero rimesso al giudizio del principale.

— Continui.

— Non ho altro da dire. Mi furono consegnate le chiavi dello studio e del magazzino, chiavi che mi furono riprese il 17 corr., quando il sig. Campora stesso mi disse che non aveva più bisogno delle mie prestazioni.

Da parte della Ditta convenuta si osserva che s'intendeva esonerare il Cigaria dalle mansioni di corrispondente e non da quelle di piazzista. Inoltre che il Campora consegnò le chiavi all'attore unicamente per il periodo di tempo nel quale fu assente da Trieste, e che il Cigaria non fu mai riconosciuto quale impiegato e che ad ogni modo due sole ore giornalmente doveva dedicare all'ufficio, mentre tutte le altre ore della giornata era libero. Ad ogni modo il Cigaria non conchiuse alcun affare.

Ambe le parti propongono dei testi.

Luigi Zennaro, cuoco, depone che fu presente nello studio della convenuta la sera del 9 novembre, quando l'attore fu assunto per sostituire quale corrispondente e dattilografo una signorina, che era stata fino allora a quel posto. Conferma che il Cigaria doveva fare un mese di prova, dopo il quale, d'accordo, sarebbe stato fissato lo stipendio. Fu pure presente la sera del 17 corr., quando il Campora ritirò all'attore le chiavi, e gli rinfacciò di non avergli procurato alcun affare, aggiungendo le precise parole: «Lei non fa più per mea».

Fiorina Sampietri, artista all'«Eden», amica del Campora, dice che fu più volte presente quando il convenuto rimproverava l'attore per la sua poca attività quale impiegato e quale piazzista. Nulla le consta circa gli accordi che sarebbero stati stipulati fra le parti, nè sullo stipendio percepito dall'attore.

Il rappresentante la convenuta, Pietro Peroni, che era già stato proposto quale teste, viene sottoposto a giuramento, e si rimette alla sua precedente deposizione, negando che il Cigaria sia stato assunto quale impiegato. Fu presente, quando il Campora ritirò all'attore le chiavi. Conferma che prima di tale fatto e precisamente la sera stessa, si recò col Campora nella trattoria frequentata dal Cigaria, per avvertire il trattore che il Cigaria non era più alle sue dipendenze.

Le parti vengono intese sugli acconti pagati e rispettivamente dall'attore ricevuti che, secondo il convenuto, sono di cor. 58, secondo l'attore di sole cor. 32.

Il presidente propone un accomodamento; e la domanda d'indennizzo viene ridotta a cor. 441.26, dopo di che il Tribunale per la deposizione del teste Zennaro avendo tratto il convincimento che il Cigaria fu effettivamente assunto per il disimpegno delle mansioni d'impiegato, accogliendo in parte la petizione, condanna la convenuta al pagamento di corone 96.50 nette da ogni trattenuta.

MARINA E NAVIGAZIONE

La vendita di un veliero italiano a Pola. Il veliero italiano «Giovanni e Lucia», circa tre mesi fa, in viaggio per Venezia, ebbe un grave incendio nel carico di carbone che aveva a bordo, a causa del quale dovette appoggiare a Veruda, dove, per domare il fuoco, fu bombardato e fatto affondare. Rimesso a galla, fu poi rimorchiato nel porto commerciale di Pola. Ierlaltro, il «Giovanni e Lucia», fu messo all'asta pubblica; e per 9000 corone rimase aggiudicato al signor Sauro, di Capodistria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da Prevesa e scali della Dalmazia con 14 pass., «Metcovich» da Venezia con 29 pass., «Nippon» da Fiume, «Moravia» da Bombay e Porto Said, «Maria Teresa» da Alessandria e Brindisi con 13 pass.; 1 pir. a.-u. «Sebenico» da Sebenico e scali, «Trieste D» da Metcovich e scali con 18 pass., «Nogaro» da Ancona, «G. Cosulich» da Venezia; e il veliero ital. «Salvatore» da Bari.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Szeged» per Rouen, «Seraievo» per Metcovich, «Josephine» per Venezia; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Epiro» per Salahora, «Coloniale» per Catania, «Adige» per Venezia; e il veliero italiano «Maria di Pompei» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» da North Shields passò Dungeness il 16 diretto a Trieste, «Buda II» proseguì il 18 da Sebenico per Ceuta, «Kobe» arrivò il 17 a Porto Said, «Jokaj» il 19 a Cardiff, «Bathory» partì il 18 da Milazzo per Gibilterra, «Arad» il 16 da Newport per Venezia.

Lloydiani: «Africa» e «China» arrivarono il 19 a Bombay, «Gisella» proseguì il 19 da Calcutta per Colombo.

Avviso ai naviganti.

Mar Nero. Anapa, nuovo faro. - In prossimità dell'angolo Sud del muro di cinta di Anapa, a circa metri 110 per 166° dal fanale a luce alternata che funziona in quella località, venne attivato un faro a «splendori» ogni 10 s. (splendore 2 s., eclissi 8 s.), elevato metri 40.2 sul mare, visibile a 17 miglia. La sua luce è «bianca» fra 341° e 112°; «rossa» fra 112° e 180°. Il limite Sud del settore di luce «bianca» passa circa miglia 1.3 al largo della punta Utrish, ed il limite Nord passa al Sud dello scoglio Mary Magdalene ed a Sud dei bassifondi esistenti nei paraggi Est dello stretto di Kertch.

La torre è quadrata, dipinta in bianco, adiacente alla casa dei guardiani.

Pos. appross. lat. 44° 53.3' N. - long. 37° 19.3' E.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 21. Il Consiglio municipale tenne stasera seduta sotto la presidenza del podestà e con l'intervento di 18 consiglieri. Relatore il primo aggiunto dott. Cesciutti circa la legge del 16 dicembre 1906, cioè su un diritto normale a provvedimento pel caso d'invalidità o vecchiaia di quegli impiegati municipali che non hanno diritto a pensione, si proponeva: 1. A parziale modificazione dell'art. 31, delle norme di sistemazione degli uffici municipali della città di Gorizia e degli emolumenti del personale addetto al servizio del Comune, approvato dal Consiglio municipale nella seduta del 7 giugno 1907, viene stabilito che tutti i funzionari del Comune i quali per le mansioni loro affidate dovrebbero sottostare alle disposizioni della legge 16 dicembre 1906, a sensi e in conformità di detta legge sono equiparati circa il diritto a pensione per sè e superstiti al personale posto in pianta stabile. 2. Per la classe dei diurnisti del Comune viene stabilito che il diritto a un trattamento di riposo in via ufficiosa coi percepimenti interi goduti nell'attività potrà seguire dopo trascorsi 40 anni di servizio. 3. I funzionari indicati ai punti 1 e 2 dovranno versare alla cassa civica per gli scopi della pensione un continuo contributo annuo nella misura dell'1% dello stipendio d'attività in conformità del par. 35 del vigente organico. 4. Le presenti disposizioni sono normative con decorrenza dal 1. gennaio 1909. La proposta è approvata all'unanimità.

Relatore l'ing. Battistig si accorda alla ditta Filippo Zongher per altri tre anni il servizio di bagnatura, trasporti di materiali, ecc.

Sul conto di previsione del fondo civico pro 1910 è relatore il dott. Pinausig, che dopo una lucidissima relazione propone i seguenti estremi: copertura dell'esigenza ordinaria cor. 1.188.821; copertura effettiva ordinaria 425.641; mancanza sull'ordinaria 763.180; competenza dell'esigenza effettiva straordinaria 13.500; mancanza effettiva straordinaria 776.680, che propone di coprire con le addizionali che daranno un reddito di cor. 780.599, per cui risulterebbe un civanzo di cor. 2919.

Dopo vivacissima discussione si approvò il preventivo come proposto fino al ramo X; indi per la lunga durata della discussione, che aveva fatto arrivare ad ora molto tarda, si sospese la seduta per riprenderla domani.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 21. Il Consiglio comunale si radunerà a seduta giovedì 23 corr. ad ore 5.30 pom. L'ordine del giorno comprende fra altro: Deliberazione in merito alla costruzione della caserma militare; relazione della commissione speciale incaricata di elaborare il regolamento sui mercati e di fissare la tariffa sulle tasse di posteggio; progetto di regolazione della strada conducente al cantiere navale triestino; relazione della commissione sull'illuminazione del nuovo porto; relazione della commissione edile riguardo la vendita di un appezzamento di fondo comunale, nei pressi della stazione ferroviaria.

IL „PRESIDENTE SARMIENTO" a Pola

Pola, 21. Agli ufficiali della nave da guerra argentina «Presidente Sarmiento», della quale vi ho annunciato l'arrivo, si preparano feste. Domani, mercoledì, vigilia della loro partenza per il Pireo, sarà data una serata di gala in loro onore al Politeama Ciscutti, con l'ultima rappresentazione della «Wally», e la sera stessa sarà dato un ballo in loro onore al Casino della marina. L'ammiraglio di porto de Ripper si recò a restituire la visita fattagli dal comandante della «Sarmiento», capitano di fregata Almada. L'ammiraglio fu salutato dalle salve della nave argentina, alle quali rispose la nave-guardaporto. Oggi alcuni ufficiali aspiranti che si trovano a bordo della nave in viaggio d'istruzione, si recarono a Fiume, a visitare quegli stabilimenti della marina.

★ La marina da guerra aveva da tempo bisogno di un piroscafo a pozzi per il deposito e trasporto di nafta ad uso dei sottomarini. Fu offerto l'«Etelka», piroscafo a pozzi, appartenente al porto di Fiume e di ragione della Società anonima «Fhotogen», di Budapest. L'«Etelka» fu assoggettato alle prove, nel porto di guerra, dove si trova da più giorni; e ieri l'amministrazione della marina da guerra decise definitivamente il suo acquisto per l'importo stabilito di 250.000 corone.

★ Da ieri iniziò la sua attività sulla linea Pola-Brioni il nuovo piroscafo «Brioni», costruito nello Stabilimento Tecnico Triestino. Il piroscafo, che ha un motore Diesel, che gli imprime la velocità di dieci miglia orarie, è molto comodo e può accogliere 300 passeggeri.

★ In seguito a proposta del Consorzio industriale dei commercianti, il Capitanato distrettuale ordinò la chiusura dello spaccio vini di Matteo Organ, a San Policarpo. Altri provvedimenti sono in corso verso altri spacci del genere. Con ciò si vuole non già impedire ai viticultori di vendere il vino di proprio prodotto, con le facilitazioni loro accordate, ma di impedire che terze persone abusino del nome del produttore, vendendo al minuto grosse partite di vino.

★ Il bollettino sanitario settimanale del medico distrettuale dott. Schiavuzzi, constata in città: 11 casi di tifo, 7 di scarlattina, 1 di difterite e 23 di morbillo.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 20. Allo scopo di facilitare il lavoro di versamento e ritiro degli interessi, come negli anni scorsi, anche quest'anno, dal 16 dicembre al 15 gennaio 1910, le operazioni di cassa presso questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio vengono eseguite tutti i giorni feriali dalle 3 alle 4 pom. e nei giorni festivi, esclusa la vigilia, la prima e seconda festa di Natale, il Capodanno e l'Epifania, dalle 10 alle 12 mer.

★ Il Municipio avverte che tutti i riservisti dell'esercito comune arruolati nell'anno 1899, che con la fine del corrente mese passano alla milizia, devono produrre i loro passaporti militari nell'Ufficio podestarile entro il 10 gennaio 1910.

★ In seguito alla mancanza di lavoro e alle esigue mercedi, il Municipio sconsiglia l'emigrazione tanto negli Stati Uniti che nel Canadà.

IL MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO contro l'inalatorio Bulling.

Lussinpiccolo 20. Il dott. Veth fece costruire, per conto della Commissione di cura che egli presiedeva, accanto al Casino di cura, un inalatorio; cosa questa che, a parere dei medici di qui e di Lussingrande, porta un serio pregiudizio allo sviluppo di Lussino come stazione climatica e mette in un certo pericolo la salute dei cittadini, i quali, per una ragione o per l'altra, sono obbligati a comunicare con i tisici, attirati qui a centinaia, appunto dall'inalatorio.

L'altro anno, dopo alcune burrascosissime sedute della Commissione, il dott. Veth fu costretto a rassegnare le dimissioni da presidente, e ciò principalmente perchè egli, che pretendeva di padroneggiare in tutte le questioni riguardanti l'industria dei forestieri, non seppe essere buon amministratore, di modo che i denari inviati dal Governo (così gretto quando si tratti di istituzioni italiane e così generoso con le croate) non salvarono il bilancio da un «deficit» di oltre un centinaio di migliaia di corone.

Accettate le dimissioni del dott. Veth, la Commissione si sciolse, e il Governo nominò in sua vece un Consiglio composto da un commissario governativo, quale presidente, dei podestà di Lussinpiccolo e Lussingrande, del dott. Simonitsch e del dott. Veth.

Una delle ultime deliberazioni della disciolta Commissione di cura fu che l'inalatorio Bulling dovesse essere abbandonato. A tale deliberazione s'oppose il dott. Veth, ed ora il Governo bandisce l'asta per la concessione dell'inalatorio al miglior offerente.

Ma il Comune fece in tempo a sospendere l'esperimento d'asta e sollecitò il parere su questo argomento del Consiglio nominato a suo tempo dal Governo, parere che fu decisamente contrario alla riattivazione di quel lazzaretto di tisici. La questione purtroppo, anche dopo questo parere che dovrebbe essere decisivo, rimane insoluta. Per definirla il Comune presentò in questi giorni un vibrato memoriale alla Luogotenenza mettendo in chiara luce l'antagonismo creato dal Governo fra il Comune stesso da una parte e il dott. Veth dall'altra, dichiarandosi risoluto a far sì che le giustificate apprensioni e la ripugnanza della popolazione contro l'inalatorio siano rispettate.

★ L'altra mattina, con partecipazione straordinaria di popolo, tra cui il Capitano distrettuale, i podestà di Lussinpiccolo e Lussingrande, parecchie persone venute appositamente da Chiusi, da Sansego e da Canidole, ci furono i funerali del capitano Eustacchio Tarabochia, ch'era stata persona stimata per la sua rara competenza in affari di navigazione. Spesse volte de' suoi ottimi consigli fecero tesoro le Società di navigazione che in altri tempi fiorirono qui a Lussinpiccolo. Aveva 64 anni.

★ In questi giorni furono sbarcati sulla nostra riva 65 quintali di grano esente da dazio, che furono venduti a 27 corone al quintale.

La cassa postale della stazione di Fiume svaligiata

Fiume, 21. Si è scoperto un audace tiro dei ladri commesso a danno dell'ufficio postale della Stazione. I ladri, tre, sono penetrati iermattina, a mezzogiorno, nell'ufficio di cassa, e mentre uno faceva finta di pulire i vetri delle finestre, gli altri due scassinavano i cassetti degli uffici, rubando parecchie centinaia di corone. Denunciato il furto, uno dei ladri potè essere arrestato. Gli altri due sono ancora latitanti.

SCIARADA A POMPA.

Diceva la padrona: «E' una brava servetta,
Attiva, svelta, netta;
Ma d'onestà difetta.
E' *intero* che ogni volta che *primiero* altro
(io vo
Un *final* debba prendere; oramai già lo so».

Spiegazione del giuoco precedente:
PIRANO. PIANO. PINO. PIO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Rozzol - città - civ. N. 59 di via Tesa per cor. 28.500.

Mutui.

Cor. 20.000 al 4½% a peso di uno stabile in Scorcola - città; cor. 15.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 672.75, Staatsbahn 745.25, Alpine 734.75. Lotti turchi 222.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (210.90), Disconto 196.40 (196.25).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.82 (98.77), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.55 (97.62), Banche Ottomane 730.— (731.—) Rio Tinto 1969 (1971), Lotti turchi 218.75 (219.75).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.40, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.05 a 241.75, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.75 a 118.18, Banconote germaniche 117.75 a 118.18, Rend. austr. carte 95.05 a 95.40, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.46, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 671.— a 673.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 221.— a 224.—.

Parigi 21, Chiusa. Rendita francese 3% 98.82, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 97.55, Azioni Banca ottomana 730.—. *Parigi* 21. Chiusa. Ferrate austr. 803.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.85, Cambio Londra 252.20, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 98.60, Länderbank 547.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1791, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1969.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅝, Lombardi 5⅛, Argento 24⅞, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 103½, Cambio su Vienna, 2440, Sconto di piazza 3⅞.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azoni del Credit austr. 210.70. Ferrate dello Stato 159.10. Lombarde 22.95.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 37.50, per maggio 37.50, per settembre 37.25. staz.o

Havre 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 48.50, per marzo 48.25.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 5000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁵⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁵⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁶¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁹⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁹⁸/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁹⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 8⁰¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 8⁰¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁹⁹/₁₀₀, agosto settembre 7⁷¹/₁₀₀.

Petrolio. *Aversa* 21, Loco 22.—. ferme

Olio. *Parigin* 26. Ravizzone per mese corr. 59.75, per gennaio 60.—, gennaio-Aprile 60.50, maggio-agosto 62.25. fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 23.65, per gennaio 23.80, per gennaio-aprile 24.05, per marzo-giugno 24.55. calmo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.25, per marzo-giugno 31.60. calma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 45.75, per gennaio 44.75, gennaio-aprile 45.50, per maggio-agosto 47.25. teso

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35.50, per genn. 35.50, per gennaio-aprile 35 7/8, p. marzo-giugno 36 1/8. Raffinato 66.50 a 67.—. calmo

Zucchero. *Amburgo* 21. (Chiusa) Per Dic. 12.22—, per gennaio 12.22—, per febbraio 12.30—, per marzo 12.35—, per aprile 12.40—, per maggio 12.45—.

. *Londra* 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 1/4. calmo

Navigli agli Hangars. (i. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Albania	24	Scaricazione
1	Francesca	23	»
Molo IV	Bar. Clumecky	22	»
» IV	Prazattus	27	»
1a	Oceania	1	»
3	Koerber	26	»
MoloLloyd			
A			
B	Alleanza	22	Caricazione
C			
D			
E			
6	Cleopatra	23	»
9	Vindobona	22	Scaricazione
12a	Isonzo	21	Caricazione
12b	Fausto Cosulich	22	Scaricazione
Molo II	Nogaro	21	Caricazione
13a	Clara	23	»
13b	Maria Teresa	24	Scaricazione
14	Leopolis	22	»
17	Margherita	23	Caricazione
21	M. Bacquehem	21	Scaricazione
23	Avon	23	»
Molo I	Contessa Adelma	28	»
23	Achille	25	»
24	Srgj	30	»
25	Matyas Kiray	22	»
30	Arc. Stefano	26	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, semplice, cerca posto prontamente o più tardi, anche come aiutante cuoca. Chiarbola superiore 690, presso Stony. 5691 A

CUOCA brava tedesca, attempata offresi a giornata o stabile. Farneto 12, porta 2. 5717 A

CAMERIERA buoni attestati cerca pronto posto. Ferriera 16, II. 5720 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICHE cerca ufficio collocamento protezione via Sanità 10. Nessuna senseria. 5763 B

DOMESTICA brava, onesta, sappia cucinare cercasi per distinta famiglia tre persone. Presentarsi Via Poste 8, I piano, porta 5; ore 10-2 pom. 12078 B

DONNA brava oppure ragazza per servire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12081 B

DONNA attempata per pulizia caffè cercasi. Rivolgersi Caffè Sport. 5706 B

DOMESTICA brava e laboriosa che sappia cucinare, presso distinta famiglia composta di quattro persone, cercasi per Pola; viaggio pagato. Indirizzo al Piccolo. 5677 B

DOMESTICA brava per stanze, poco cucina cercasi. Via Nuova 17, II. 11244 B

DONNA servizio onesta brava, tre ore mattina cercasi. S. Francesco 20, II. 5699 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Salita Promontorio 8, III, destra 5683 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi per piccola famiglia. Via Molin piccolo 9, terzo. 5673 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8.30 alle 3, oppure due volte al giorno, due ore mattina, una e mezza dopopranzo. - Ruggero Manna 11, III, sinistra. 5705 B

RAGAZZA per la mattina cercasi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 5680 B

SERVETTA per attendere bambini oppure ragazza orfana cercasi. Indirizzo Piccolo. 7516 B

GIOVANNA CUPEZ
nata LIMONTINO

spirò quest'oggi santamente, com'era vissuta.

I desolati figli ALESSIO, GIORGINA e DOLORES ne dànno il triste annunzio.

Il funerale seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 21 Dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova impresa Corso 49.

✝

GIACOMO ZIGOI
Meccanico allo S. T. Triestino

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede.

L'addolorata moglie **Antonietta n. Clemencich**, a nome anche della sorella **Elisa** assente, e del cognato **Enrico Clemencich** pure assente, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il 22 corr., alle ore 3 pom., partendo da via Rettori N. 1 fino alla chiesa di S. M. Maggiore (Gesuiti) e poi al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Con l'animo straziato per la crudele perdita del loro indimenticabile marito e padre, le sottoscritte, profondamente commosse, esprimono le più vive grazie allo spett. Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione generale del Lloyd austriaco, agli amici suoi carissimi, signori: capo-ispettore Roberto Dussich e vice-ispettore F. Enzmann, alla Società triestina Austria, ai colleghi suoi e a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o in altra guisa cercarono di lenire l'irreperabile loro sventura.

**FAMIGLIE
FRANCESCHETTI, SEITZ, GWINNER.**

Trieste, 22 Dicembre 1909.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco pratico di tutti i lavori di scrittoio con conoscenza della lingua italiana cerca posto adatto. Offerte sub «Verlässlich e Strebsam» al Piccolo. 11233 C

CINEMATOGRAFI. Operatore con patente, certificati eccellenti, 6 anni pratica, attualmente occupato, desidererebbe cambiare posizione pel 10 gennaio. Offerte Piccolo «Elektromekanic 11181». 11181 C

CHAUFFEUR-meccanico, provetto guidatore e riparatore, conoscenza perfetta dell'italiano e del tedesco, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 5714 C

DATTILOGRAFA brava cerca posto per 1. gennaio. Gentili offerte «Laboriosa 5719» al Piccolo. 5719 C

ISTITUTRICE tedesca colta, cognizioni francese, italiano, con buonissime referenze, cerca posto presso bambini non inferiori ai 4 anni. Indirizzo Piccolo. 5369 C

IMPIEGATO giovane, conosce bene italiano, tedesco e sloveno, contabilità semplice italiana, americana, cerca posto primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 5231 C

RAGAZZA per pasticceria offresi. Indirizzo Piccolo. 5600 C

SIGNORINA capace, versata nella partita informazioni commerciali, cerca posto adatto Banca di Mutui, potendo rendere importanti servigi. Offerte «Espertissima 11234» Piccolo. 11234 C

SIGNORE intelligente, anni 35, ottimi attestati, primarie referenze, perfetto corrispondente italiano, conoscenza tedesco, francese, contabilità, dattilografia cerca impiego. Gentili offerte «Speranza 11230» Piccolo. 11230 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI d'ambo i sessi, Società assicurazioni ramo vita cerca per Trieste e provincia; lavoro comodo; lauto guadagno. Scrivere «Volonteroso 11240» Piccolo. 11240 D

AGENTI bravi (anche signore o signorine) cercansi verso forte provvigione. Lavoro facile, guadagno sicuro. Offerte sub «Posizione 11082» Piccolo. 11082 D

AGENTI manifatture positivi lavoratori cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 5713 D

CONDUTTORE trattoria dalmata e cuoca cauzione corone 300, cercansi prontamente. Caffè Bizantino, Trampus. 5742 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco, sloveno, persona seria, più giovane fatturista cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa Rossa. 5709 D

CALZOLAIO abile lavorante da donna e riparazioni cercasi prontamente. Monico, Malcanton 8. 11288 D

DONNA brava per pulizia locale cercasi, paga settimanale. Indirizzo Piccolo. 5694 D

GIOVANE di buona famiglia, di 20 anni circa, pratico nei lavori di magazzino trova pronto collocamento presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 5756 D

GIOVANE per porta Cinematografo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5693 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5758 D

MEZZO lavorante falegname fino, per lavoro duraturo cercasi. Androna Sebastiano uno. 11283 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 11019 D

PIAZZISTA pratico per fotografie cercasi con paga e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 5401 D

PRATICANTE scrittorio conoscenza tedesco cerco prontamente. Rivolgersi Alfonso mediatore caffè Casa rossa. 5710 D

PRATICANTE di buona famiglia cercasi per scrittoio, con paga. Preferito con conoscenza slovena. Sub «Attivo 5754» Piccolo. 5754 D

RAGAZZO cor. 6 settimanali cercasi. Rivolgersi mediatore Alfonso, caffè Casa rossa. 5711 D

RAGAZZA pratica prestazioni latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5744 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi prontamente. Pippan, Stadion 27. 5704 D

RAGAZZA cercasi per negozio elettrotecnico. Via Gatteri 5, G. Bermetich. 11153 D

RAGAZZO 16-18 anni cercasi. Negozio Linoleum, Corso 2. 11297 D

RAGAZZO con paga per negozio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5601 D

SIGNORINA **perfetta contabile cercasi. Offerte con copia attestati al Piccolo sub «1000»** 11301 D

SIGNORINA con molto bella calligrafia cercasi prontamente per scrittoio. Offerte indicando età, pretese, lingue ecc. al Piccolo sub «Posto stabile». 5750 D

SIGNORINA tedesca che conosca l'italiano, pratica accudire bambini, ottime referenze cercasi prontamente per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 5724 D

SIGNORINA tenitrice libri, lunga pratica, cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 5712 D

VEDOVO impiegato, con tre bambini cercherebbe donna di cuore, di condizione civile, per dirigere famigliuola. Trattamento famigliare. Mandare offerte con referenze e pretese «Olati 5707» al Piccolo. 5707 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, grande, affittasi. Torre Bianca 11, II. 11235 E

CAMERETTA, eventualmente con due letti, affittasi. S. Nicolò 31, IV. 11236 E

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi. Via del Boschetto 2, II. 11238 E

CAMERA ammobiliata ariosa, al mezzogiorno sul davanti, bellissimo mobilio, massima nettezza, casa signorile affittasi. Via Boccaccio 5, III, destra. A destra della Stazione. 11265 E

CAMERINO ammobiliato, con costo famigliare pagamento anche settimanale affitta famiglia civile. Montfort 8, V. 11285 E

CAMERINO affittasi, Via Boschetto 11, I, destra. 5761 E

DUE stanze vuote, eventualmente cucina affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 4. 11273 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Cologna 11, II. 11259 E

STANZE (due) belle ammobiliate affittansi. Via Romagna 12. 11223 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, libera scale affittasi. Indirizzo Piccolo. 5674 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via Boschetto 44, II, porta 7. 11228 E

STANZA grande due finestre affittasi prontamente vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 5702 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Caserma 6, II. 11243 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Via Torre bianca 10, porta 4. 9914 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore. Spiridione 1, porta 10. 11249 E

STANZA vuota ariosa con o senza uso cucina affittasi prontamente. Media 16, IV. 5715 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, buon costo affittasi prontamente. Gatteri 5, porta 10. 5722 E

STANZA costo fino frutta giornalmente affittasi corone 75. Commerciale 10, primo. 11263 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Acquedotto 75, I, porta 5. 11271 E

STANZA grande ammobiliata, stufa, splendida vista, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 5721 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto, stufa, gas, ingresso libero, massima tranquillità affittasi. Visitare dalle 11-3. Indirizzo Piccolo. 5736 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo fino, affittasi. Nicolò Machiavelli 34, primo. 11284 E

STANZA ammobiliata, vuota affittasi anche prontamente. Sanità 14, porta 4. 11276 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 12. Sebastiano 1, primo. 12077 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente, due persone. Via Nuova 27, porta 4. 11274 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas affittasi prontamente, presso distinta famiglia, massima pulizia, unico subinquilino, uso pianino ed eventualmente costo. Acque 18, primo. 5735 E

STANZA grande, bene ammobiliata, per due amici e una per una persona, affittansi, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11266 E

SALA e stanza attigua affittansi uso scrittoio. Piazza S. Caterina 4, II. 11083 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, parchettata affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 11298 E

UNA o due stanze ammobiliate affittansi. Molin piccolo 7, porta 12. 11268 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CON bambino di 10 mesi, cerco camera ammobiliata presso persona di cuore. Offerte sub «Fortuna 11237» Piccolo. 11237 F

CAMERA ammobiliata costo presso famiglia tedesca cercasi. Offerte «Studente 5698» Piccolo. 5698 F

CAMERA ammobiliata, due persone, centro, cercasi. Offerte con prezzo sub «Fine Dicembre» Piccolo. 5585 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, ingresso libero, buon costo, vicinanze Canal grande, 50 corone, cerca giovane impiegato per il 1. gennaio. Zwerrmann, Graz, Stiegengasse 5. 11269 F

DUE camere ammobiliate, centro, cercansi per signora distinta con figlio. Offerte «Bont 5700» Piccolo. 5700 F

STANZA e stanzino da bagno vuota cercasi per signore solo in città o villa signorile. Offerte Dreossi Lorcet. 5762 F

STANZA vuota, stufa, cerca signore, casa pulita. Offerte «Bellaria 5718» Piccolo. 5718 F

STANZINO ammobiliato eventualmente con costo, cerca giovane impiegato paraggi via Rossetti o Belvedere presso famiglia distinta. Offerte con prezzo «Deutscher 11225» Piccolo. 11225 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5112 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 3.30 istruzione danza, pattinaggio ore 6. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 5590 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato 4-5½ istruzione danza. Adulti mercoledì 8-10. Pattinaggio non principianti. Daquino, Carducci 12. 11292 G

FRANCESE già insegnante in Istituti di Parigi impartisce lezioni, assume traduzioni. Offerte «Pratique 5486» Piccolo. 5486 G

SIGNORE tedesco, scambierebbe tedesco, inglese, francese verso italiano con distinta signorina italiana. Offerte «Conversazione 11226» Piccolo. 11226 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 5686 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

POVERA donna smarrì un taglio seta bianca, in iscatola. Rinvenitore farà opera buona portarla Androna della Torre 1, primo, Plazotta. 11277 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina, comfort, cerca persona sola solvente, giornata. Offerte Piccolo sub «Urgente». 11239 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO moderno, centro 3 stanze, cucina, cantina, acqua, gas tutto compreso 640 corone subaffittasi 24 febbraio, causa partenza; vendesi anche mobilia. Indirizzo Piccolo. 5737 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, stanzino, cucina, cantina affittansi. Destra chiesa Roiano 486. 11232 L

APPARTAMENTO signorile via Geppa, sei stanze eventualmente dieci, bagno, camerino, luce elettrica, gas; pianoterra stesso stabile magazzino angolo Carradori, negozio Ghega affittansi 24 agosto. Rivolgersi amministratore via S. Antonio 3, I piano, dalle 5 alle 6 pom. 11260 L

CASETTA 4 locali affittasi prontamente a Barcola. Rivolgersi Via Gozzi 3, III, 22. 9993 L

BOTTEGHE con grande retromagazzino affittansi prontamente; adatte per laboratorio; prezzo convenientissimo. Fabio Severo, angolo Molin grande. 5576 L

LOCALE grande in corte affittasi prezzo basso. Giuliani N. 6. 5672 L

NEGOZIO commestibili completo affittasi ad Opicina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 5229 L

SCRITTOIO, locale splendido, con telefono, causa sviluppo azienda subaffittasi immediatamente. Valdirivo 30, I. 5690 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA. Servizio toilette magnifico 6 pezzi, buste posate, zuccheriere tutto nuovissimo vendesi, favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 5739 M

ALBERI di Natale! Grande assortimento 1000 pezzi vendonsi a prezzi bassi. Scorzeria, Giardino due Leoni. 11183 M

ATTENZIONE! Vendonsi diverse paia vasi giapponesi nuovi, adatti per regali. Indirizzo Piccolo. 5757 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano, avanti. 5682 M

BICICLETTA bella con mozzo libero acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 5671 M

BERRETTA marabù grigia, nuova, finissima vendesi occasione. Acque 5, terzo. 5697 M

BICICLETTA o biglietto Monte sopra medesima acquistasi. Offerte «Biciclo 11250» Piccolo. 11250 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi privatamente cor. 1000; altri splendidissimi 130; stupendo pendantif brillanti 350; posate argento prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5708 M

BICICLETTE e macchina da cucire qualunque acquistansi. Scorzeria 12. 11279 M

BROUGHAM quasi nuovo vendesi prontamente buon prezzo. Via Ferriera N. 3. 11247 M

BUSSOLA, portiera per osteria vendesi. - Negozio mobili, via Arcata 14 e via Sapone. 9882 M

BRILLANTI. **Stupendi orecchini solitari corone 508, altri secession 198, anello 580, orologio brillanti 110 vendonsi occasione. 11-5. Indirizzo Piccolo.** 5738 M

CAMERE, chiffonnier, letti moderni massicci, suste damascate, materassi, rara occasione vendonsi. Barriera 14, porta 12. 11296 M

CREDENZA adatta per trattoria vendesi. Via Miramar 9, IV. 11272 M

CAVALLO bellissimo vendesi. Occasione favorevolissima. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5684 M

CAPPELLO verde, blusa, cappotti uomo, vendonsi causa lutto. Massimo d'Azeglio 20, III, destra. 11251 M

CARRO cassone due ruote per trasporto pacchi cercasi. Offerte «Guglielmo 11227» Piccolo. 11227 M

CAPPOTTI, vestiti, traversoni bluse, stivali, splendido sortie vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5679 M

CALDAIA piccola a vapore, trapano piccolo e morsa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5670 M

CANDELABRI, vestito crema per signorina sedicenne, cappottino nero vendonsi. Esclusi rivenditori. Acquedotto 14. 11222 M

CAMERA da letto splendida vendesi. Lavoratorio mobili, Via Conti 16. 11289 M

DUE chiffonniers due porte, tavolo pranzo, letto, materasso lana, lampada appendere vendesi. Giuliani 33, IV. 11291 M

FONOGRAFO 180 cilindri vendesi rara occasione. «Pathefono», Corso 26. 11254 M

GRAMMOFONO automatico novità, funziona senza punta, adatto locale, grande utile, vendesi. «Pathefono», Corso 26. 11252 M

GRAMMOFONO tromba giglio diversi dischi vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Barriera 21, I. 11253 M

LETTO, susta nuova, letto pieghevole, trémeau specchio dorato, scrittoio, diverse lampade gas, bracciale vendonsi. Settefontane 2, porta 15. 11287 M

LIBRERIA americana nuova dovendo partire vendo 180 corone. Indirizzo Piccolo. 5759 M

MASCHINENKONSTRUKTEUR, 16 volumi, 170 corone, come nuovo per cor. 30. Offerte sub «M. 5579» Piccolo. 5579 M

MOBILI, cappotti e vestiti usati vendonsi causa partenza. Ireneo 6, IV. 5588 M

MACCHINA Singer originale ricamo, violoncello tre quarti, pressa lettere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5599 M

MOBILI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5662 M

MACCHINA da scrivere buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Montecucco 9. 11213 M

MOBILI diversi vendonsi entro giornata. Via Donadoni 26, I, destra. 11211 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi causa partenza, vendesi cor. 65. Via Giulia 24, pianoterra. 5668 M

MACCHINE da cucire usate e nuove vendonsi, anche rate, prezzi d'occasione. Scorzeria 12. 11278 M

MOBILI cucina nuovi, invetriate ottimo stato, stufe gas, cassaforte, scrivanie quadri artistici vendonsi. Artisti 3, falegname. 11245 M

MACCHINA mano buonissima vendesi cor. 10. Tiziano 9, III, porta 18. 11242 M

MACCHINE cucire, calze, modelli lusso per regali vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 5729 M

MERCUR, giornale estrazioni annata 1909 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5645 M

MACCHINE da cucire, biglietti del Monte acquistansi. Antonio Caccia 4, primo, destra. 11286 M

OBOE fabbrica Maino-Orsi, nuovissimo, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5614 M

PAPPAGALLO che sa parlare vendesi. Rivolgersi Valdirivo 8, II. 11161 M

PHAETON carrozza 4 posti costava 780 vendesi 240 corone. Piazza Foraggi 3. 5760 M

PIANO coda rarissimo vendesi cor. 70; occasione. Via Antenorei 15, Giuseppe Pez. 5741 M

PIANINO mogano quasi nuovo, primaria fabbrica vendesi, prezzo occasione, eventualmente rate. Indirizzo Piccolo. 5743 M

PELLICCIA uomo nuovissima nonchè cappotto vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5740 M

PELLICCIA nuova vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5724 M

PATTINI usati da sala per donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 5734 M

PIANO (Liszt) Mignon vendesi; visitare 9-2 pom. SS. Martiri 23, p.terra. 5573 M
5573 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 5572 M

RATLER maschio femmina bellissimi vendonsi buon prezzo. Via Ferriera N. 3. 11248 M

SMOKING quasi nuovo vendesi, perchè divenuto stretto. Indirizzo Piccolo. 5696 M

SPARHERD garantiti vendonsi. Bressaz, via Istituto 40. 5669 M

STOLA finissima piume vendesi. Via Commerciale 549, entrata scala Pauliana II p., porta 18. 11221 M

SOMARO giovane forte bravissimo per carro, valore 100, vendesi cor. 50. Bosco 18, porta 7. 11241 M

STANZA matrimoniale moderna, credenza cucina, letti semplici vende falegname. Pondares 19. 11293 M

SPARHERDS da 11 corone in poi vendonsi. Via Pane 3, fabbro. 12080 M

TENDA forte, usata, grandezza m. 8×10 cercasi. Indirizzo: Domenico Vascotto, bottaio, Isola. 11049 M

TAVOLO, canapè, 4 sedie foderate, poltrona vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5755 M

VETRINA m. 2.20, 1.20, 0.42 con gradini a piramide smontabili, adatta per mettere in mostra oggetti all'Esposizione Capodistria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5552 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 5678 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI grandi, piccoli sempre pronti per intavolazioni. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione 100». 11255 N

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5681 N

PERSONA che disponesse di un capitale liquido di cor. 100.000 e che volesse dedicare sua attività amministrativa, potrebbe associarsi a ditta seria, avente estesissimo commercio d'importazione in articolo primario di sicura rendibilità. Prendonsi in riflesso soltanto offerte firmate sub «Incremento commerciale» Piccolo. 11264 N

SIGNORE, signori che desiderano impiegare i loro capitali in buone intavolazioni mandino fiduciosi i loro indirizzi al Piccolo sub «Referenza ottime». 11256 N

VILLA città permutasi con stabile. Offerte sub «Permuta vantaggiosissima» al Piccolo. 11257 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova uso hôtel sulla strada 7 minuti stazione Transalpina attigua vasta vigna vendesi. Informazioni Caffè Minerva. 11135 O

STABILE signorile città, posizione stupenda, comfort vendesi, saldo corone 20.000. Indirizzare offerte «Salubre, tranquillo 5753» Piccolo. 5753 O

STABILE città anche di forte prezzo, purchè renda netto 4½% comperasi. Offerte esclusi mediatori al Piccolo sub «Stabile solido». 11258 N

VILLINO nuovo in posizione la più salubre, a dieci minuti dalla Piazza Grande da vendere eventualmente da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5678 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CONTRO eventuale freddo di queste feste provvedetevi di Brichetti marca «Klara». Consegna franco domicilio a cor. 4 al quintale. Ordinazioni Via Rossini 30, interno. 11281 P

DIVANI, materassi, suste letti, prezzi minimi, anche ratealmente, occasione vendonsi. Zannier, Madonnina 34. 5605 P

DISCHI grammofono doppia faccia vengono regalati acquistando grammofono. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 5746 P

FAMIGLIE desiderose acquistare buon Rhum raccomandabile per Pounch, a prezzo conveniente, devono rivolgersi alla antica ben nota premiata bottiglieria Giacomo Pollak, Piazza Carlo Goldoni N. 5, oppure al deposito in Piazza Lipsia 7. 11300 P

GRAMMOFONI «Rena», «Sirena» grandiose macchine parlanti, vendonsi tutto dicembre metà prezzo regalando dischi Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 5745 P

LAVORATORIO da falegname via Artisti 3, assume ed eseguisce prontamente qualsiasi lavoro in genere. 11246 P

MOTIVO stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 11132 P

NUOVO deposito uova Stiria giornalmente fresche. Via G. Rossini 30, interno. 11282 P

NATALE! Splendido regalo macchina Singer, apparati ricamo metà prezzo. Barriera 18, II, destra. 5695 P

NATALE festoso, famiglia felice comperando splendido grammofono che vendesi questo mese metà prezzo, regalando dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 5748 P

OCCASIONE feste Natale e Capodanno, grande assortimento cartoline umoristiche ed esplodenti Zeppelin. Cartoleria via Carducci 12, angolo S. Francesco. 11270 P

OGNI buona massaia domandi espressamente Brichetti marca «Klara», combustibile al più buon prezzo, tanto per sparherd che stufe. Rappresentanza generale con deposito Via G. Rossini 30, interno. 11280 P

OCCASIONE **Natale nuovo arrivo splendidi cappelli, berretti, uomo, ragazzi, prezzi eccezionali. Premiata cappelleria Montalbetti e C., Acquedotto angolo via Toro.** 11294 P

PER la cena tradizionale della vigilia di Natale. Olia oliva, puro, del nuovo raccolto, senza odore. Magazzini Gortan, Trieste, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1, 4303 P

REGALO! Comperate 12 dischi grammofono vi regaleremo magnifico album per conservarli. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 5749 P

REGALIAMO 200 punte grammofono acquistando un solo disco. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 5747 P

PALETOTS magnifici, Raglan, Ulster uomo, ragazzi, vestiti, colossale assortimento. Specialità costumi, Paltoncini per scolari, mantelli pioggia d'ogni genere, ora prezzi di fabbrica, Jess, Barriera 15. 11275 P

SALUMERIA Cascer via del Ponte 2, è fornita di merce giornalmente fresca; specialità Galantina di Tacchino. 11299 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

339. Fitti come la nebbia, ardenti come l'anima mia ti giungano costanti. 5685 R

COSTANZA!!... Grazie infinite, vorrei parlarti. Quando? Infuocatissimi tutta tua Finalmente. 11229 R

CARTOLINA Venezia. Sommamente gradito giunsemi augurio che di cuore contraccambio. Nei miei ricordi vostro nome adorato sempre presente ad onta che costante, immeritata sfiducia vostra mi obblighi ad un comportamento che certamente non mi detta il cuore! Potrei parlarvi, telefonarvi o scrivervi? Ho da dirvi tante tante cose!! 11230 R

TRENTAQUATTRENNE civile desidera conoscere vedova o ragazza, semplice, seria, onesta, casalinga con propri mobili, scopo pronto matrimonio. Offerte sub «Armandi» fermo posta centrale, verso scontrino. Anonime respinte. 11295 R

MEDIATORE serio o mediatrice matrimoni cercasi. Sub «Serietà» posta centrale. 5751 R

M. Ricevuto, grazie: tiro il fiato! Vieni Ifigenia solito; non mancare! Ardentissimi R. 3689 R

TUBILI caro. Un saluto riconoscentissimo alla tua bell'anima. 5703 R

NINI mio. Vieni a casa mia 10½ B. Tuo Nino. 5725 R

GIOVANE dilettante macchiettista cerca ragazza simpatica, volonterosa dilettarsi canto duetti, trattenimento famigliare. Offerte sub «Peppino 11224». 11224 R

RAMBOLETTA bella, cambiato completamente umore, sono lieto, felice, più innamorato, più tuo che mai. Refolino. 5701 R

AMOR mio. Oh, idolo mio perchè quella grave indifferenza?! Vi rammentate di avermi assicurato che fra breve ci rivedremmo? Ma non sapendo, nè quando nè dove aspettai invano, in quel luogo a me tanto delizioso! Vi stimavo alquanto più sincera: ora, comprendo che le vostre infuocate parole, erano pure menzogne. D'oggi in poi non verrò altro, a disturbare la vostra dolce solitudine. Mille da colui che non ha imparato ancora ad odiarvi. 5752 R

RICORDO. Domenica durò ¼ ora di più quello che succedeva la sera dei Santi. Solenne conferma delle dolci parole di sabato. Grazie infinite. Riconoscente in eterno. 11267 R

S. Via C. Altrettante voi. Non potevo fare altrimenti; auguro di cuore, e buon divertimento. Io non più; amavo troppo. Saluti C. 11261 R

MAX 30. Ritiri come indicato da lei. A. S. 80 R

CORALO. Fossi un uccelletto per venirti far tanti piccoli dispettucci... Con tutta l'anima tuo tutto. 5727 R

AQUILEIA. Scongiuroti scrivermi tuo stato salute, sai che interessami tanto quanto bene ti voglio; tuo per la vita. 5728 R

QUATTRO Marzo. Con delirio, con passione giorno per giorno indori il pensiero mio!! Negli attimi di felicità... vivo la vita dei miei sogni. Col nome tuo soave sulle labbra, in un diluvio di tr... tutto con te. 11302 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emersitz, Farneto 78 (villino proprio). 11151 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9-11 ant.

Una grande quantità di pacchetti di polvere per la cura della pelle, cavalletti con tavolo, quadri, sgabelli, chiffonniers, carri per la vendita di gelati, gelattiere, coperchi, caldaie, mastelle, stampi, secchi ed altri recipienti e ordigni per gelattieri.